

Proponente:

S.T.R S.r.l.

Luogo:

Provincia di Venezia
Comune di Venezia
c/o Ilva SpA Via dei Sali, 1
Marghera (VE)

Argomento:

PROGETTO PRELIMINARE

allegato alla Richiesta di verifica di assoggettabilità a V.I.A. ai sensi degli artt. 6 e 20 del D.Lgs 152/2006 e s.m.i. relativa alla campagna di attività di recupero rifiuti con impianto mobile autorizzato



Firma Legale Rapp. S.T.R. S.r.l.

Fiumicello, 23/10/2012

S.T.R. s.r.l.
Via Blaserna, 43 - Tel. 337.548456
33050 FIUMICELLO (UD)
Iscr. Registro Imprese UD 99-24022
Part. IVA 02105780304



1 PREMESSA

La presente relazione tecnica costituisce il Progetto Preliminare allegato alla richiesta di verifica di assoggettabilità alla V.I.A. ai sensi degli artt. 6 e 20 D.Lgs 152/2006 e s.m.i. per lo svolgimento di una campagna mobile di recupero rifiuti inerti non pericolosi derivanti da una attività di demolizione (C.E.R 170904) secondo quanto previsto dall'art. 208 comma 15 del D.Lgs 3 aprile 2006 n° 152 e s.m.i. L'attività in oggetto prevede operazioni di recupero (D.Lgs 152/2006 parte quarta Allegato C) R5 "riciclo e recupero di altre sostanze inorganiche" per il recupero di inerti da demolizione (rifiuti speciali non pericolosi) al fine di produrre materia prima secondaria.

La Società "DESPE S.P.A.", in qualità di soggetto produttore del rifiuto e titolare del contratto di demolizione, ha affidato all'impresa STR, ditta specializzata nel trattamento di rifiuti da demolizione con impianti mobili autorizzati, l'incarico di effettuare la predetta attività di recupero. Si precisa che le informazioni riportate sono state stilate sulla base della documentazione resa disponibile dalla proprietaria dell'area, dalla DESPE SpA in qualità di produttore del rifiuto e dalla STR SRL in qualità di impresa proprietaria dell'impianto mobile autorizzato ed esecutrice della campagna di attività.

Lo scopo del presente studio è quello di evidenziare le caratteristiche del progetto e le caratteristiche del sito oggetto dell'intervento.

Contestualmente alla presente domanda si provvederà alla pubblicazione dell'annuncio di cui all'art. 20 del D.Lgs 152/2006 comma 2 sul Bollettino Ufficiale della Regione Veneto nonché all'Albo Pretorio del Comune di Venezia in data 09/11/2012.

1.1 Normativa di riferimento

L'effettivo avvio delle operazioni di trattamento in sito dei rifiuti da demolizione e costruzione è subordinato alla presentazione agli enti territorialmente competenti di una comunicazione redatta ai sensi dell'art. 208 comma 15 D.Lgs 152/2006. Inoltre, l'attività di recupero rifiuti speciali non pericolosi interesserà quantitativi di macerie superiori a 10 ton/giorno; l'intervento, perciò, è assoggettato al procedimento di assoggettabilità alla V.I.A. in quanto trattasi di un'attività di un impianto ricadente nell'Allegato IV numero 7 lettera z.b della parte II del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.. (Impianti di smaltimento e recupero di rifiuti non pericolosi con capacità complessiva superiore a 10 t/giorno, mediante operazioni di cui all'allegato C lettere da R1 a R9 della parte IV D.Lgs 152/2006).



1.2 Soggetti interessati

Impresa:	S.T.R. srl
Legale rappresentante:	Biasotto Luca – 337-548456
Indirizzo Impresa	via Blaserna, 43 33050 Fiumicello (UD) tel/fax 0431 968699
Sede legale:	stesso
Iscrizione C.C.I.A.A.	UD 02105780304
Iscrizione INPS	n. 8605665299
Iscrizione Cassa Edile	n. 5647
Iscrizione INAIL	n. 6051147/43
Rappresentante dei lavoratori per la sicurezza (RLS):	dr.ssa Sgubin Silvia – 334-6981093
Responsabile del servizio aziendale di prevenzione e protezione (RSPP):	sig. Biasotto Luca - 337-548456
Responsabile della sicurezza / emergenze in cantiere:	sig. Biasotto Luca – cell. 337-548456
Medico competente:	Dott.ssa Federica Di Girolamo – Coram Imprese Srl
Organico medio annuo:	N. 1 dirigenti/titolare N. 2 impiegati N. 4 operai specializzati N. 1 operaio II livello
Organico medio previsto per l'appalto:	N. 2 – 3 operai specializzati
Contratto collettivo di lavoro:	edile - artigiano



2 DESCRIZIONE DEL PROGETTO

L'attività di recupero si inserisce nel progetto di demolizione di un capannone ormai abbandonato di proprietà dell'ILVA SpA presso Porto di Marghera in Provincia di Venezia.

Il capannone è suddiviso da due campate longitudinali e n° 7 trasversali con all'interno posizionati i locali uffici ed il giardino.

L'attività che si intende avviare consiste nel recupero di materiali inerti derivanti dall'attività di demolizione, classificati con il codice 17 09 04, tramite un'attività di frantumazione con impianto mobile autorizzato (Allegato n° 1) per ricavarne materie prime secondarie da utilizzare per riempimenti e fondazioni nell'ambito del cantiere stesso in conformità alla norma vigente in materia, in particolare aventi caratteristiche fisiche e meccaniche come da circolare n° 5205 del 15 luglio 2005 e caratteristiche ambientali, che dovranno rispondere ai requisiti previsti dal DM 5 febbraio 1998. Il progetto è stato approvato con SCIA con protocollo n° PG/2012/0357922 del 28/08/12. (Allegato n° 2)

3 LOCALIZZAZIONE DEL PROGETTO

3.3 Inquadramento urbanistico

La Regione Veneto norma il suo territorio attraverso il Piano Territoriale Regionale di coordinamento (P.T.R.C.) adottato con D.G.R. n. 7090 del 23.12.1986 e approvato con D.G.R. n. 250 del 13.12.1991, pubblicato sul B.U.R. n. 93 del 24.09.1992. L'area oggetto di intervento è classificata nella variante del PRGC per Porto Marghera come "D1.3 Zona di Trasformazione a Porto Commerciale" come evidenziato dallo stralcio di seguito riportato. (Allegato n° 3)



DESCRIZIONE

La VPRG per la Terraferma, approvata con DGRV 3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008, è stata aggiornata con gli strumenti urbanistici approvati alla data: giugno 2012. Sono state inoltre integrate le seguenti varianti:- VPRG per Porto Marghera, approvata con DGRV n. 350 del 09/02/1999;- VPRG per Villabona, approvata con DGRV n. 263 del 09/02/2010;- VPRG per Campalto, approvata con proposte di modifica con DGRV n. 264 del 09/02/2010, approvazione definitiva con DGRV n. 2553 del 02/11/2010. Fare riferimento ai documenti associati per la lista delle Varianti Parziali e dei Piani Attuativi inseriti nell'aggiornamento

D1.3 ZONA DI TRASFORMAZIONE A PORTO COMMERCIALE

Fig. n° 1 Estratto VPRGC per la Terraferma

Si riportano anche in sintesi gli elementi dell'area oggetto di indagine come riportato nel PTCP di scala 1:200.000.



Fig. n° 2 Sintesi degli elementi progettuali – PTCP scala 1:200.000

L'area oggetto di indagine è situata all'interno degli stabilimenti ILVA SPA in Via dei Sali, 1 all'interno del Sito di bonifica di Interesse Nazionale di Porto Marghera (VE) nella macroarea denominata portuale.

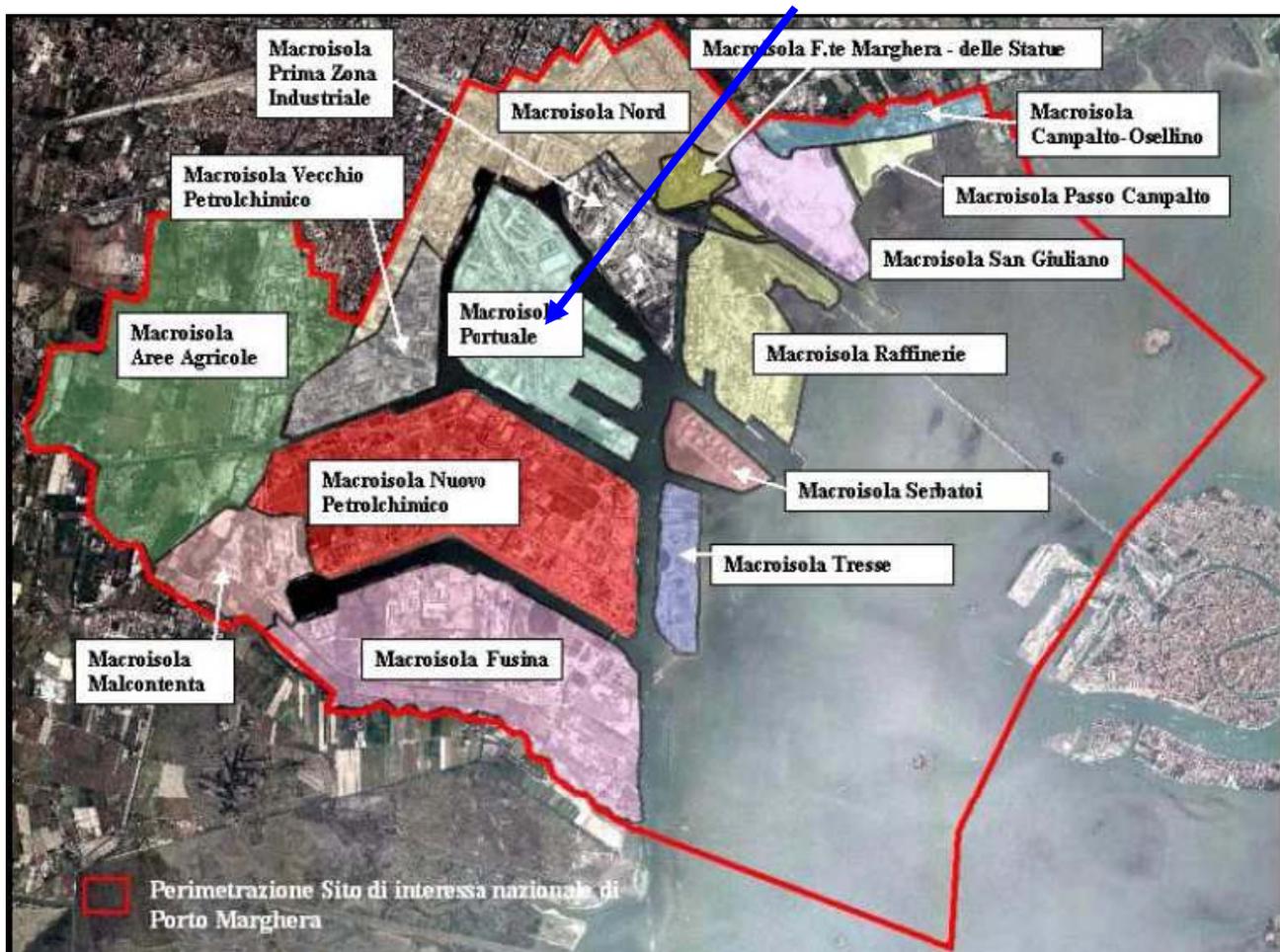


Fig. n° 3: Localizzazione dell'area di intervento all'interno del Sito di Interesse Nazionale

3.2 Estremi catastali

Il sito in esame è localizzato sull'elemento CTR 127112 ed è posto a quota topografica di circa 2.3 m slm.

L'area all'interno della quale si insedierà l'attività di recupero è censita catastalmente al foglio n° 5 mappale n° 382. Si allega, a tal proposito, estratto catastale. (Allegato n° 4)

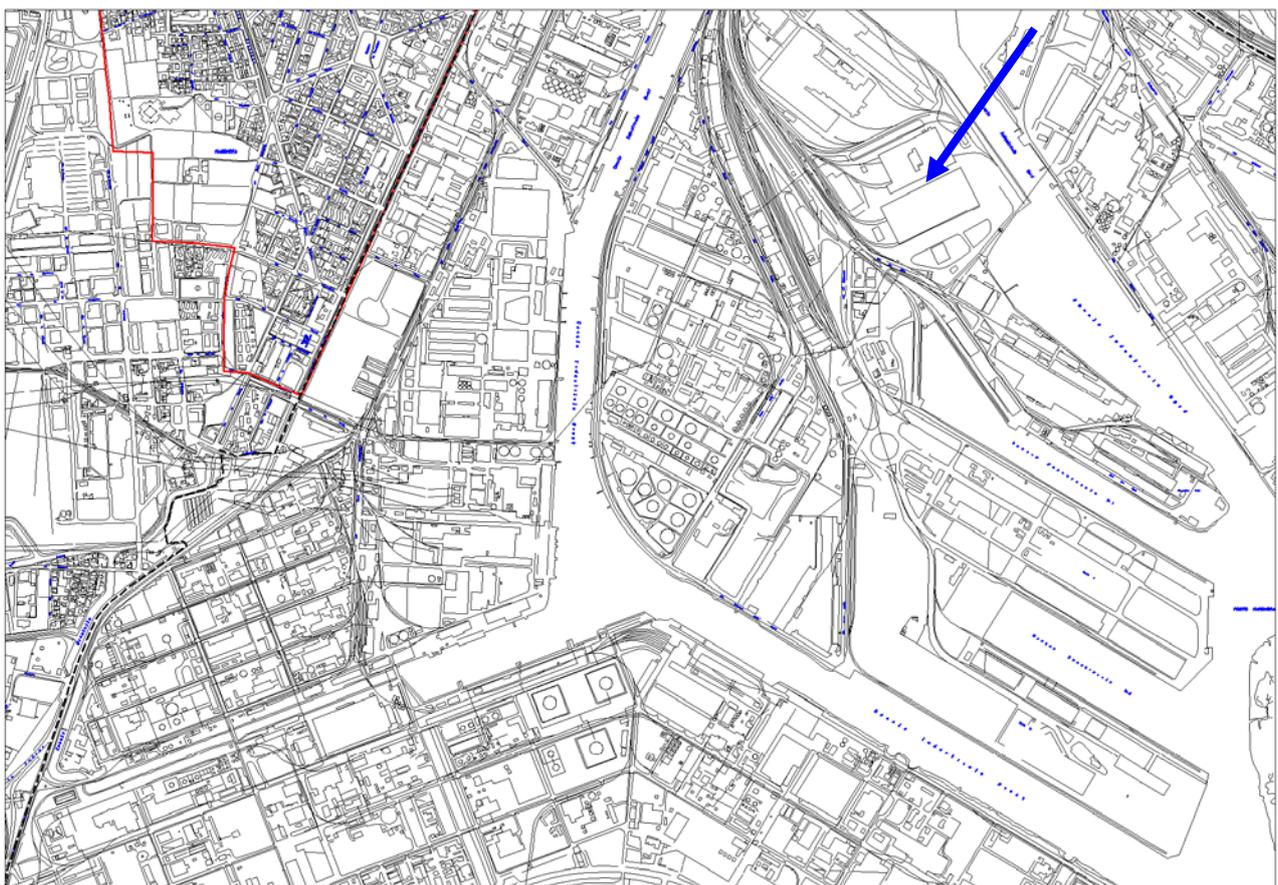


Fig. n° 4: Estratto catastale

3.3 Caratteristiche geologiche generali

L'area interessata dall'intervento è ubicata nella Bassa Pianura Veneta ai margini della gronda della Laguna di Venezia. Il territorio che contiene l'area in esame costituisce l'estrema propaggine orientale della pianura padana dovuta alle divagazioni e cambiamenti di percorso principalmente delle aste fluviali del basso corso dei fiumi Brenta, Dese e Sile.

Nel corso del Pleistocene superiore, dopo l'ultimo massimo glaciale Wurmiano e per tutto l'Olocene le alluvioni continentali sono andate a ricoprire i depositi marini formando una piana sempre più estesa, provocando un movimento inverso (subsidenza) rispetto a quello che ne aveva determinato il sollevamento ed originando la spessa coltre alluvionale di oggi.

Le unità geologiche affioranti per diverse centinaia di metri nel territorio in oggetto sono infatti esclusivamente continentali, legate alla diminuzione della capacità di trasporto dei corsi d'acqua al limite della piana costiera, costituite da depositi di esondazione limoso-argillosi e da corpi di canale sabbiosi. L'alternanza e la variabilità di questi depositi, dovuta ai frequenti e notevoli mutamenti d'ambiente sedimentario che hanno interessato la zona nel corso dei tempi geologici hanno determinato un assetto morfologico attualmente pianeggiante per effetto del forte intervento antropico (il territorio è stato notevolmente modificato da interventi antropici e da canalizzazioni artificiali), ma in effetti costituito da dossi formati da sedimenti granulari (barre fluviali e/o arginature naturali) e da depressioni colmate da sedimenti fini pelitici ed argillosi, che si sono depositati in ambienti semipalustri.

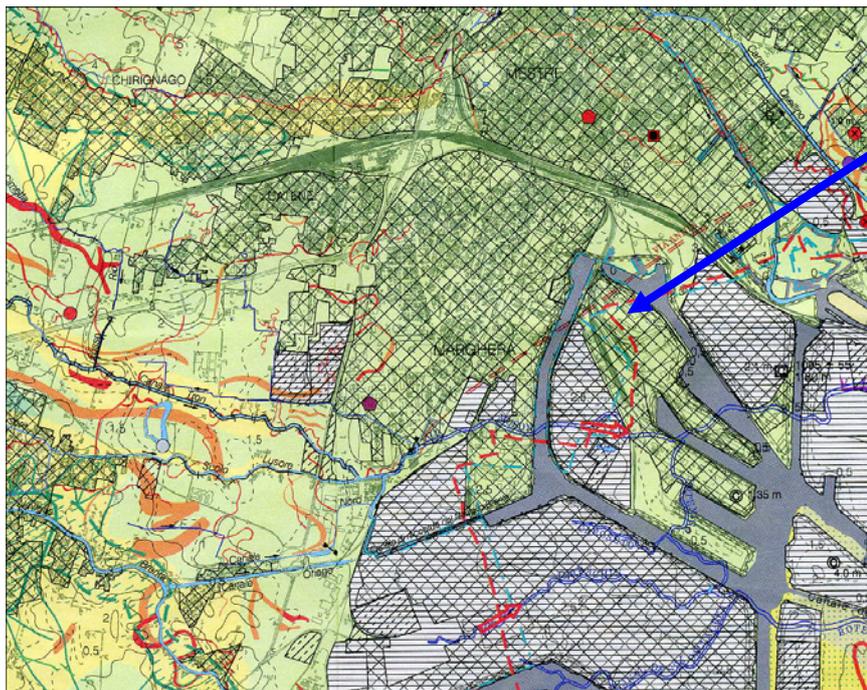


Fig. n° 5: Estratto della Carta Geomorfologica della Provincia di Venezia, scala 1:50.000 (2004).



3.4 Caratteristiche Stratigrafiche generali

Nell'area in esame sono presenti materiali di sottofondo delle pavimentazioni sino alla quota di -1.00 m dal piano calpestio, al di sotto di tale quota il terreno diviene naturale, la successione litologica nel dettaglio può essere come di seguito descritta:

- 1° strato: da piano calpestio sino alla profondità di -1.00 m, il terreno risulta costituito, al di sotto delle pavimentazioni in conglomerato bituminoso (0.20 cm), da materiali di sottofondo costituiti da sabbia fine e media debolmente limosa bruna-marrone, con elementi di ghiaia eterometrica e rari frammenti di calcestruzzo.

- 2° strato: da -1.00 m sino alla -2.60 m, il terreno diviene naturale e costituito da materiali coesivi limoso argillosi a tratti debolmente sabbiosi nocciola, contenenti fiamme ocra e concrezioni carbonatiche al tetto e sostanze organiche vegetali disperse e veli e livelli torbosi al letto, si tratta di materiali compatti come indicano i valori al penetrometro tascabile $Pen = 170 \div 440$ kPa ed allo scisso metro tascabile $Tor = 43 \div > 100$ kPa).

- 3° strato: da -2.60 m sino a -3.60 m sono presenti materiali prevalentemente granulari costituiti da sabbie fine limose e debolmente argillose nocciola contenenti frammenti di conchiglie e gusci di bivalvi.

- 4° strato: da -3.60 m sino a -5.00 m, massima profondità investigata, il terreno è costituito da argilla limosa e limo argilloso a tratti debolmente sabbiosa da grigia a nocciola da poco consistente a mediamente consistente ($Pen = 30 \div 330$ kPa, $Tor = 18 \div > 100$ kPa).

L'intervento in oggetto non prevede interazioni con il sottosuolo. Tutto il materiale prodotto dall'attività di recupero avrà caratteristiche tali da non rilasciare inquinanti in soluzioni (da confermare tramite verifiche analitiche mediante test di cessione). Come anticipato precedentemente, qualora il materiale conferito, dopo la frantumazione risulti difforme per caratteristiche fisiche o altro, si provvederà a caricarlo su camion e a trasportarlo a centri di recupero/smaltimento autorizzati.

Inoltre, il frantoio, come da planimetria allegata – allegato n° 6 sarà collocato su un'area pavimentata.

3.4 Atmosfera: Clima, venti e precipitazioni

In generale, il clima della zona, pur rientrando nella tipologia mediterranea, presenta proprie peculiarità, dovute principalmente al fatto di trovarsi in un ambito climatico di transizione e quindi può subire varie influenze date dall'azione mitigatrice delle acque mediterranee, dall'effetto orografico della catena alpina, e dalla continentalità dell'area centro europea. Il sito di intervento si colloca dal punto di vista climatico in una zona continentale, condizionata da un clima relativamente mite, di tipo temperato - mediterraneo in cui prevalgono condizioni di generale stabilità atmosferica. Le temperature medie annue variano dai 10°C a 14 °C con una media del mese più freddo da - 1 °C a -3,9 °C, 2 mesi con temperatura di circa 20° C ed escursione termica annua da 16°C e 19°C.

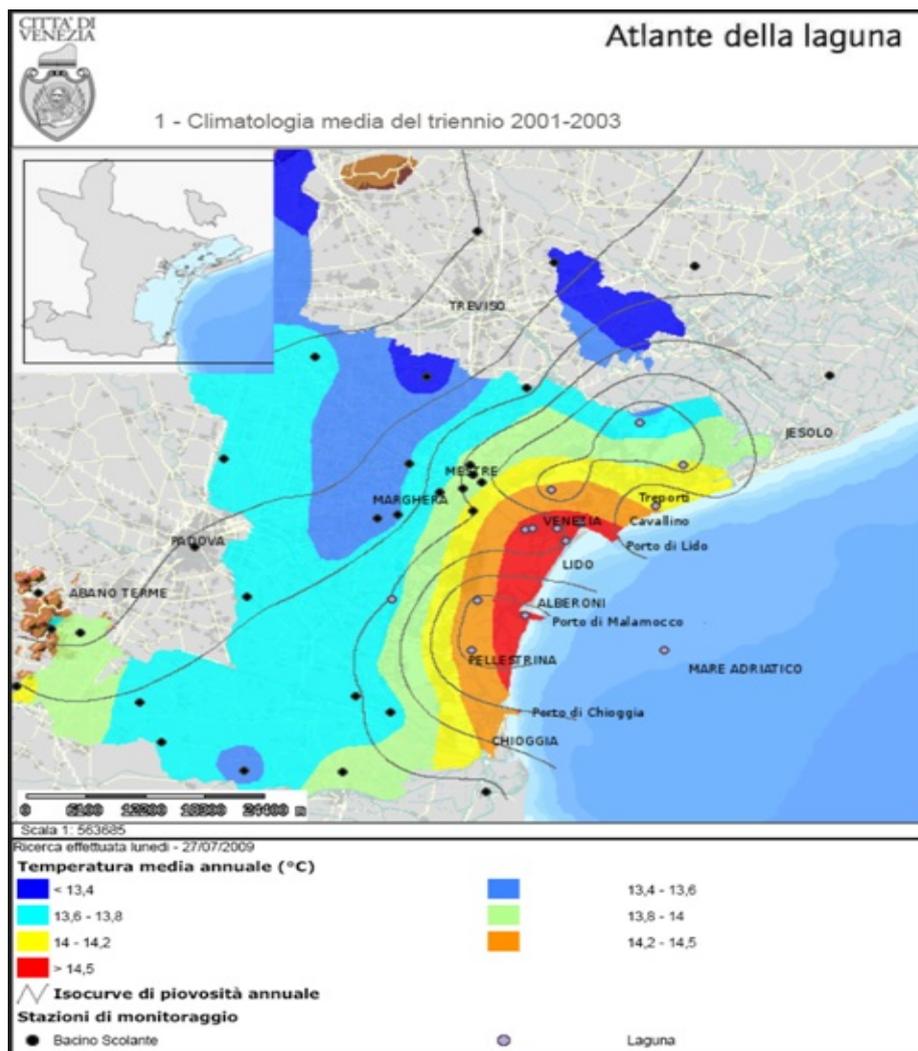


Fig. n° 6: Atlante della Laguna: Climatologia media del triennio 2001-2003

I venti che provengono dal primo quadrante (NE) sono dominanti per 7-8 mesi l'anno, da ottobre fino tarda primavera, il principale è la Bora, poi seguono venti di Tramontana e di Levante. I venti che soffiano dal secondo quadrante (SE) dominano durante l'estate e portano un aumento di umidità: tra essi il principale è lo Scirocco, portatore delle piogge autunnali.

In particolare, dal punto di vista delle precipitazioni, il territorio si affaccia sulla laguna di Venezia ed è caratterizzato da clima umido-temperato con piovosità media di circa 840 mm/anno.

Quindi, l'area di intervento è inserita in un contesto ambientale caratterizzato da precipitazioni abbondanti con picchi nel periodo autunnale e primaverile. Per tale ragione, si presuppone che i rischi di emissioni diffuse e non convogliate dovute all'attività di frantumazione verranno minimizzati dato che la campagna di frantumazione si svolgerà nel periodo tardo inverno – inizio primavera. Inoltre, per ridurre al minimo i rischi si provvederà a bagnare costantemente il materiale.

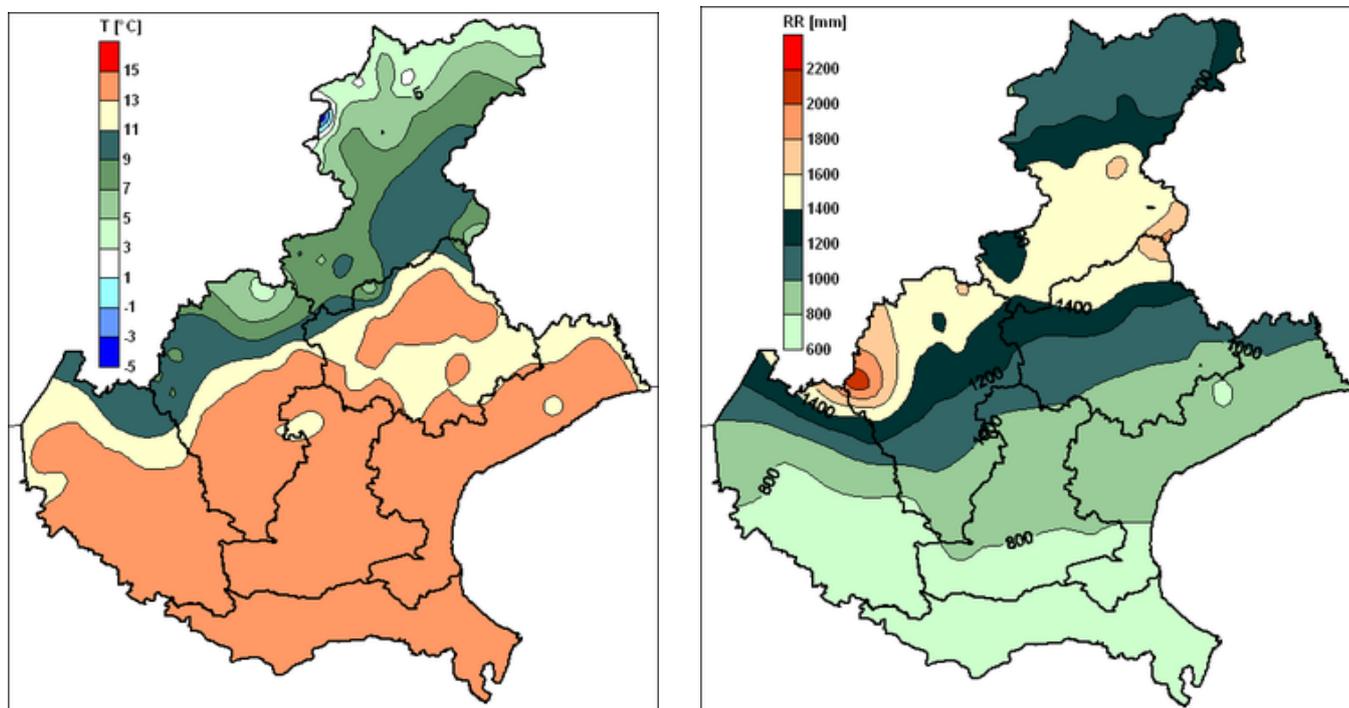


Fig. n° 7: Mappe delle temperature medie (isoterme) e delle precipitazioni annue medie (isohiete). Periodo 1985 – 2009

3.5 Ambiente idrico

La Provincia di Venezia è ricca di corsi d'acqua che interessano il territorio soprattutto per quanto riguarda il corso terminale e deltizio.

Dal punto di vista idrico, l'area di intervento si colloca nel bacino scolante del Comune di Venezia che rappresenta il territorio, la cui rete idrica superficiale scarica in condizioni di deflusso ordinario nella laguna di Venezia. Il territorio è delimitato a Sud dal canale Gorzone, che segue la sponda sinistra del fiume Adige per lunga parte del tratto terminale di quest'ultimo, a Sud-Ovest dai Colli Euganei, a Ovest dal canale Roncayette, a Nord-Ovest dal fiume Brenta, a Nord dalle Prealpi Asolane, a Nord-Est dal fiume Sile. Il bacino idrografico del canale Vela, situato a Nord-Est del fiume Sile, costituisce un'appendice separata dal restante Bacino Scolante. Quest'ultimo territorio drena nella laguna di Venezia tramite alcuni corpi idrici che confluiscono, pochi chilometri prima della laguna di Venezia, nel canale della Vela, senza ricevere nel loro percorso ulteriori contributi d'acqua dagli altri canali circostanti.

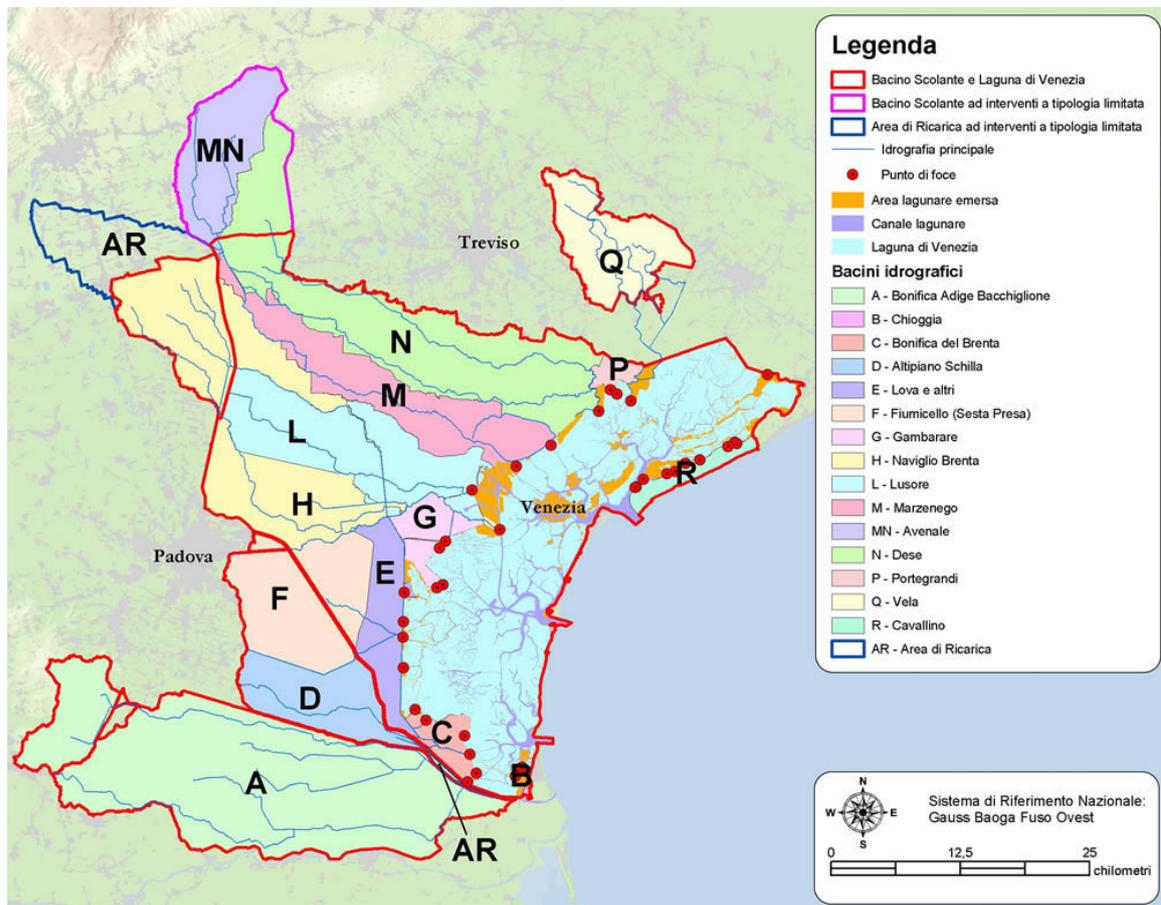
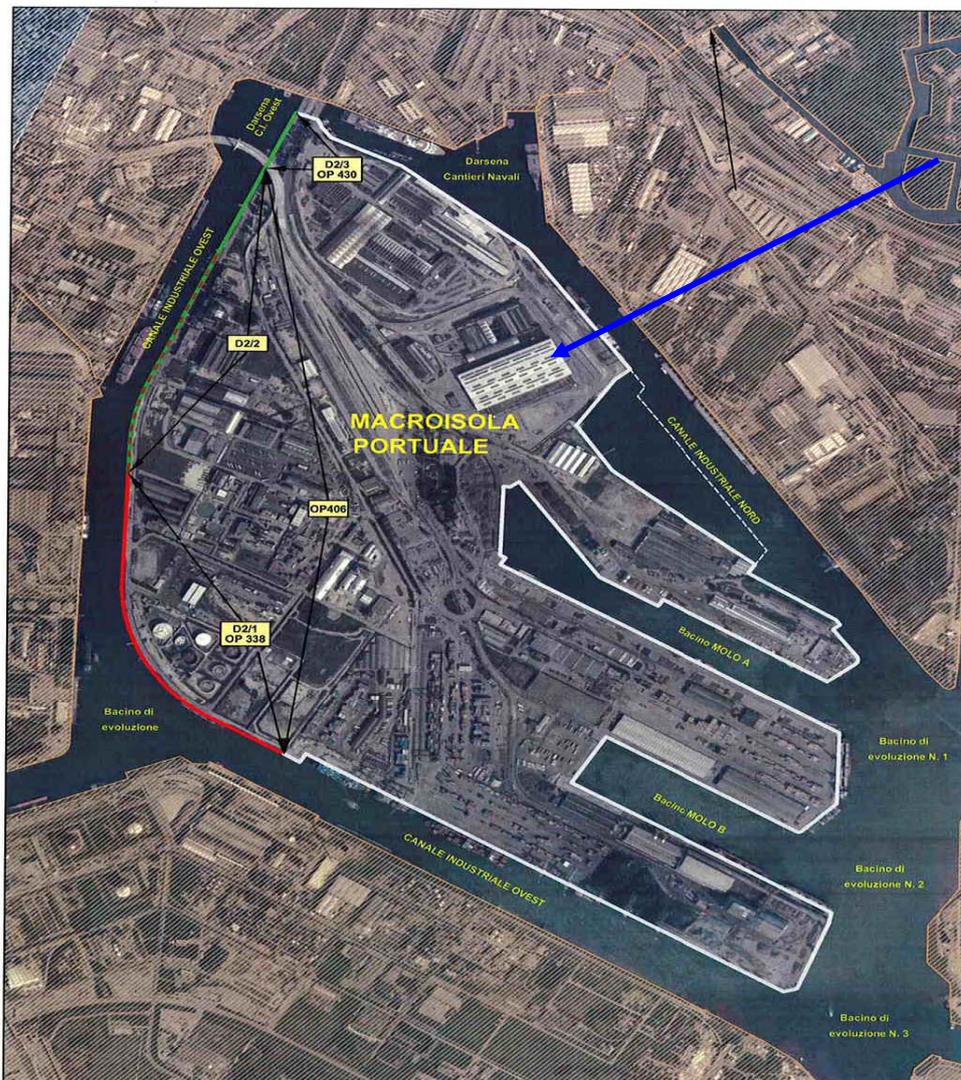


Fig. n° 8: Bacini idrografici principali scolanti nella laguna di Venezia

Per quanto riguarda le interferenze con l'ambiente idrico, l'attività in questione si svolgerà all'interno di uno spazio confinato fra il canale Industriale Nord ed il canale Bacino Molo A. L'attività di frantumazione non influirà con l'ambiente idrico circostante. Infatti, l'approvvigionamento idrico per le attività di cantiere avverrà tramite una cisterna. Inoltre, l'acqua nebulizzata, utilizzata al fine di contenere la produzione di polveri, verrà integralmente assorbita dal materiale senza produrre reflui. Tuttavia, nel caso in cui si producessero scarichi, quest'ultimi verrebbero raccolti in vasche di cemento ed in seguito i reflui verrebbero regolarmente smaltiti come rifiuti.





3.6 Vegetazione, flora, fauna ed ecosistemi

L'ambiente lagunare veneto è caratterizzato da condizioni climatiche locali del tutto particolari rispetto a quelle riscontrate per la maggior parte dei litorali adriatici.

Le zone di maggior interesse sono quelle lagunari in quanto lo sviluppo nelle zone del porto industriale, prossime all'area di progetto e più in generale l'urbanizzazione e l'utilizzo del territorio hanno ridotto notevolmente le potenzialità ecologiche delle porzioni in cui maggiore è stato lo sfruttamento antropico. In laguna, comunque, si possono riconoscere diverse associazioni floro-faunistiche che approfittano della variazione di habitat disponibile per via dell'escursione mareale e della salinità variabile dovuta al mischiarsi di acque dolci dagli immissari fluviali con quelle salate in ingresso dal mare. L'attività di frantumazione non avrà impatti su questa matrice ambientale.

3.7 Rumore

Il presente capitolo illustra i risultati della modellazione acustica a partire dai dati delle emissioni sonore fornite dalle ditte costruttrici degli impianti mobili di frantumazione e selezione al fine di valutare l'effettivo impatto acustico generato e verificare il rispetto dei valori limite di immissione nell'ambiente esterno ovvero del piano di zonizzazione acustica comunale.

Il Comune di Venezia è dotato di un proprio Piano di Zonizzazione acustica redatto ai sensi della Legge 447/95.

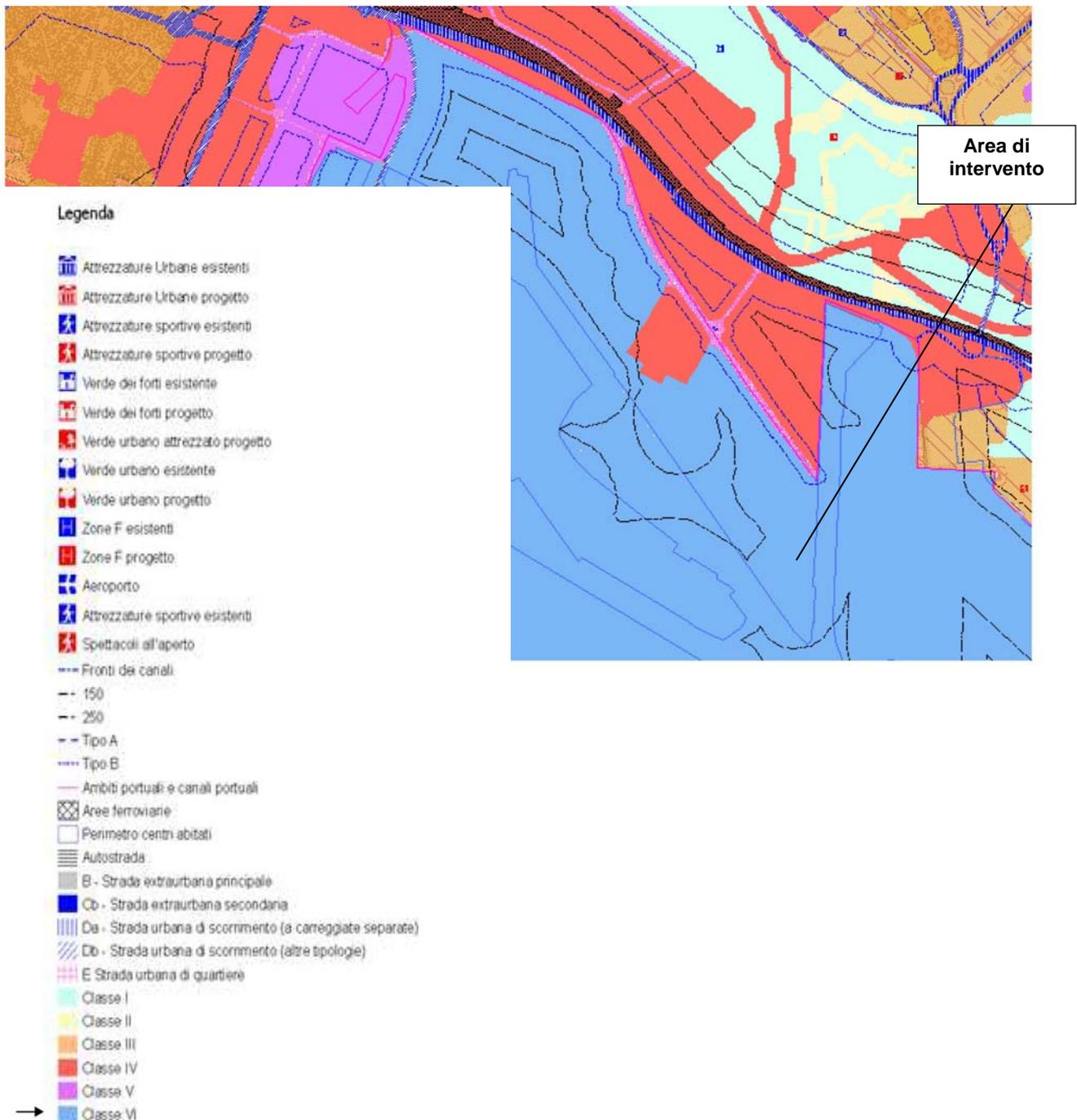
La classificazione acustica è basata sulla suddivisione del territorio comunale in zone omogenee corrispondenti alle sei classi di destinazione d'uso definite nella Tabella A del DPCM 14/11/1997:

Tabella 1- Classi acustiche

CLASSE I Aree particolarmente protette	Rientrano in questa classe le aree nelle quali la quiete rappresenta un elemento di base per la loro utilizzazione: aree ospedaliere, scolastiche, aree destinate al riposo e allo svago, aree residenziali rurali, aree di particolare interesse urbanistico, parchi pubblici, ecc.
CLASSE II Aree prevalentemente residenziali	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate prevalentemente da traffico veicolare locale, con bassa densità di popolazione, con limitata presenza di attività commerciali ed assenza di attività industriali ed artigianali.
CLASSE III Aree di tipo misto	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da traffico veicolare locale o di attraversamento, con media densità di popolazione, con presenza di attività commerciali, uffici, con limitata presenza di attività artigianali e con assenza di attività industriali; aree rurali interessate da attività che impiegano macchine operatrici.
CLASSE IV Aree di intensa attività umana	Rientrano in questa classe le aree urbane interessate da intenso traffico veicolare, con alta densità di popolazione, con elevata presenza di attività commerciali ed uffici, con presenza di attività artigianali, le aree in prossimità di strade di grande comunicazione e di linee ferroviarie; le aree portuali, le aree con limitata presenza di piccole industrie.
CLASSE V Aree prevalentemente industriali	Rientrano in questa classe le aree interessate da insediamenti industriali e con scarsità di abitazioni.
CLASSE VI Aree esclusivamente industriali	Rientrano in questa classe le aree esclusivamente interessate da attività industriali e prive di insediamenti abitativi.

Dal punto di vista dell'impatto acustico, l'attività si svolge in un'area di classe VII esclusivamente industriale come raffigurato nella immagine seguente che per la zonizzazione del Comune di Venezia ha limiti diurni di **70 db(A)**.

Fig. n° 9 Estratto Piano di Classificazione Acustica





L'emissione di onde sonore dell'attività sono causate principalmente dall'attività di frantumazione degli inerti e di carico e scarico degli stessi.

La Società costruttrice dell'impianto di frantumazione in fase di progettazione e realizzazione del mezzo ha redatto una valutazione acustica al fine di rilevare le emissioni sonore prodotte dall'impianto stesso; ovviamente i risultati della valutazione possono variare in relazione al processo di frantumazione e al tipo di materiale selezionato.

Inoltre, dall'analisi previsionale riportata nello Studio di Impatto Ambientale si evidenzia che si raggiunge un Leq inferiore al limite di immissione previsto dal DPCM 14/11/1997 e dal Piano di Zonizzazione Acustica del Comune di Venezia per le attività diurne pari a 70 dB(A) in zone prettamente industriale.

Al fine di contenere le emissioni sonore durante l'attività di frantumazione si adotteranno, inoltre, i seguenti accorgimenti che saranno adottati:

1) Caratteristiche tecniche dell'attrezzatura:

L'impianto è dotato di un sistema caratterizzato composto da pannelli insonorizzanti che ricoprono il motore. La componente del motore così isolata è a sua volta inglobata all'interno della struttura della macchina e quindi non direttamente al contatto con l'esterno. (si allega scheda tecnica del motore – Allegato n° 5).

2) Orario di lavorazione:

Come già ampiamente descritto l'attività in oggetto si configura come temporanea con orari dalle ore 07:00 alle ore 12:00 e dalle ore 13:00 alle ore 19:00 (limitatamente ai giorni feriali) .

3) Lavorazioni

La contemporaneità operativa di tutte le macchine è condizione non continua; infatti, il tempo di effettiva operatività di una macchina non ricopre tutto l'arco della giornata lavorativa.

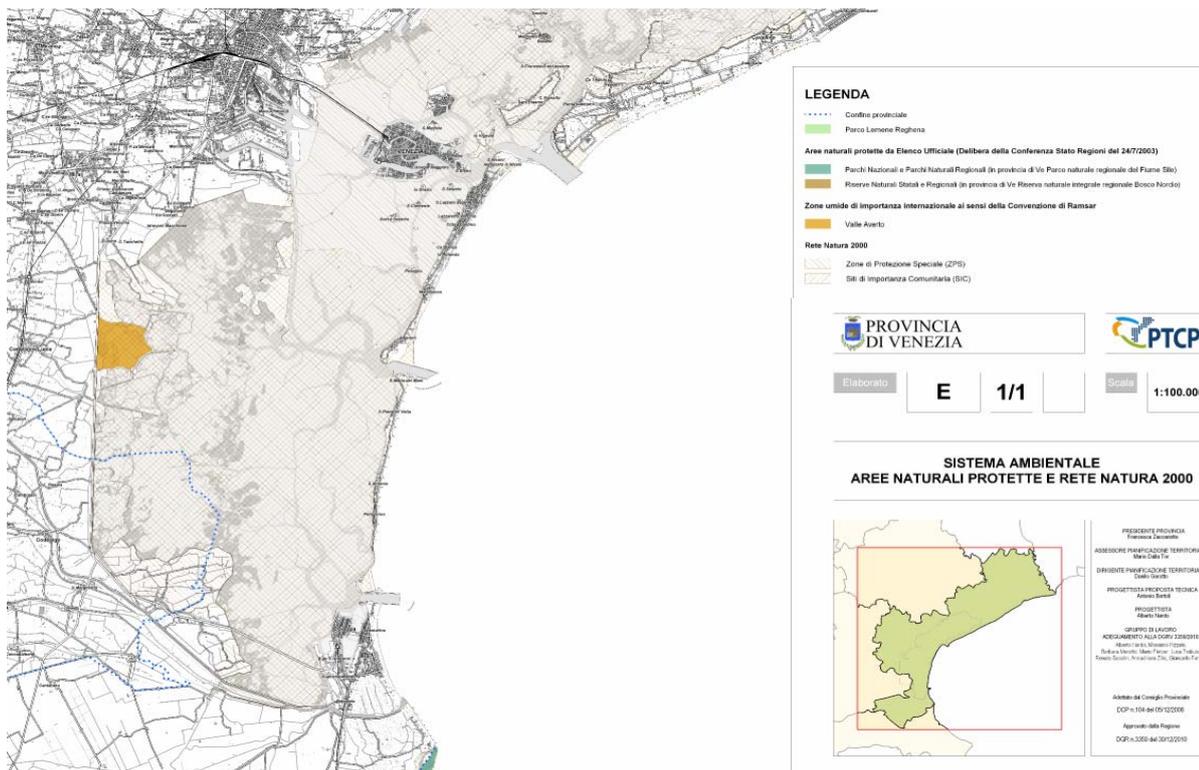
4 VINCOLI PAESAGGISTICI

Come precedentemente indicato, l'area di intervento si trova all'interno del Sito di Interesse Nazionale di Porto Marghera. Il Sito di Venezia Porto Marghera è stato incluso nei siti di bonifica di interesse nazionale con Decreto del Ministero dell'Ambiente del 23/02/2000 in attuazione della Legge 426/98 e D.Lgs 468/2001) e per questo motivo l'area è stata assoggettata alla procedure di intervento definite dal D.Lgs 152/2006 parte IV Titolo V e s.m.i. relativa alle bonifiche dei suoli sia in aree dismesse che in strutture produttive ancora funzionanti nell'ottica di una riconversione dell'intera area industriale.

Inoltre, nel suo complesso la laguna di Venezia, con la variabilità di ambienti in questa zona umida, presenta elementi di peculiarità naturalistica tali da divenire oggetto di numerose iniziative e provvedimenti di salvaguardia e tutela; tra essi assume maggior rilievo il riconoscimento europeo raggiunto con l'inserimento di ampie aree lagunari tra i Siti afferenti alla Rete di Natura 2000. In particolare, nel raggio di 5 chilometri dell'area di progetto si incontrano infatti le fasce limitrofe dei seguenti 3 Siti della Rete Natura 2000:

- ZPS IT3250046 "Laguna di Venezia" (istituito con DGR 441/07);
- SIC IT3250030 "Laguna medio -Inferiore di Venezia" (designato con DGR 1180/06);
- SIC IT 3250031 "Laguna superiore di Venezia" (designato con DGR 1180/06);

Come visualizzato nella mappa sottostante.





La Regione Veneto ha sancito delle misure di salvaguardia ambientale deliberando l'obbligatorietà di redigere Valutazioni di Incidenza Ambientale, nel caso in cui i progetti o i piani di attività interferiscono con aree SIC o ZPS.

In riferimento a ciò, si rileva che l'area di interesse non ricade in zona sottoposta a vincoli paesaggistici ai sensi del D.Lgs 42/2004, non ricade all'interno di siti di Interesse Comunitario (S.I.C.), non ricade su aree di A.R.I.A. (area di rilevante interesse ambientale), né di aree di parco e riserve regionali e né di aree sottoposte a vincolo idrogeologico o aree umide come evidenziato dalle successive mappe.

L'ambito di intervento ricade al di fuori delle aree protette del territorio comunale sopra indicate.

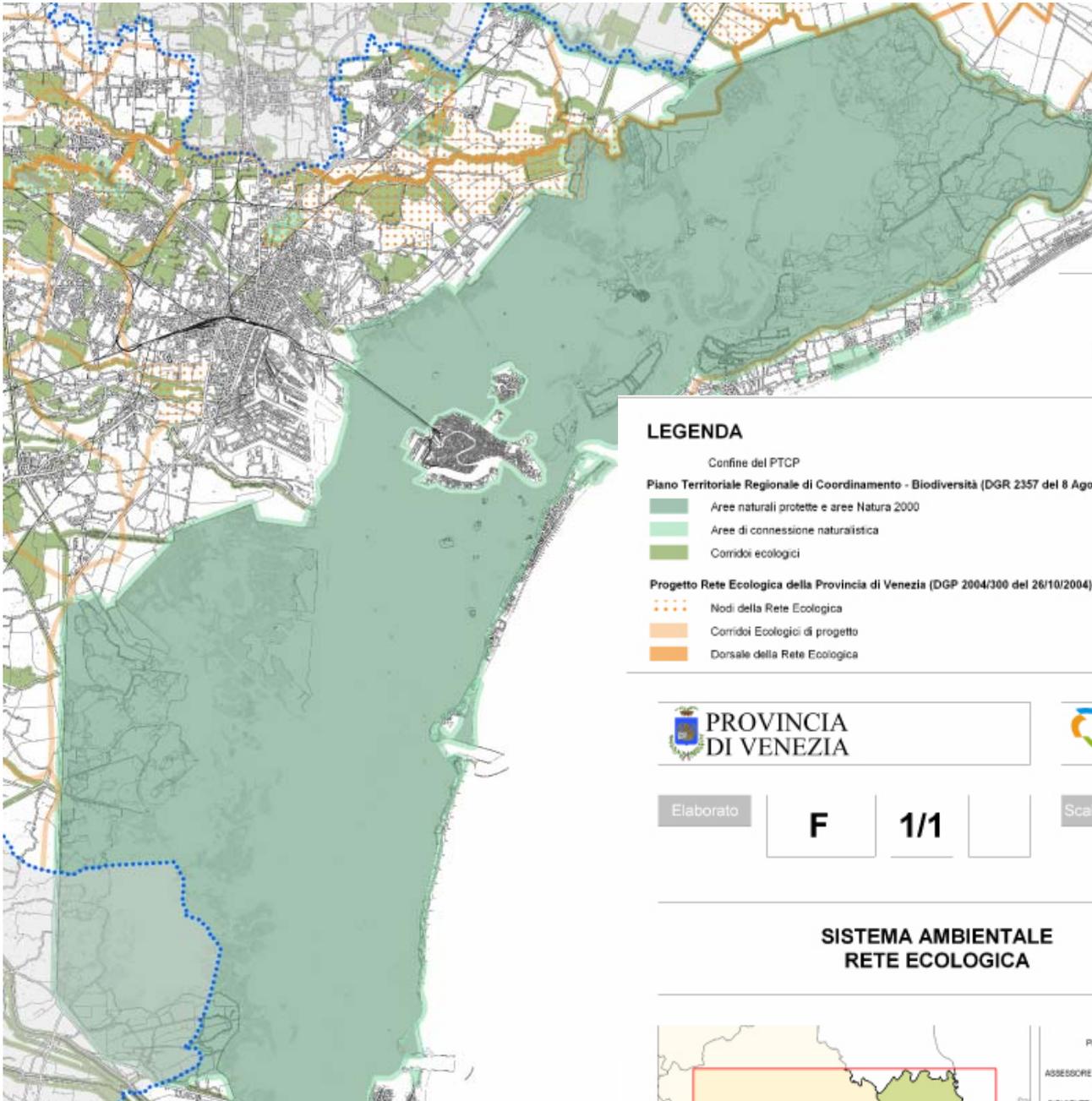
Considerati, inoltre, tipologia dell'intervento, ovvero il carattere temporaneo delle campagne di recupero, il contesto nel quale si colloca l'attività in oggetto (distanza dal potenziale target e l'assenza di vettori che possano mettere in relazione i siti SIC e ZPS con l'impianto mobile), è possibile escludere l'esistenza di interazioni o interferenze tra la campagna di recupero ed i siti in questione.

Si rileva infatti quanto segue: il sito di intervento è esterno e non collegato funzionalmente con i siti della Rete Natura 2000, la configurazione del sito di intervento e la tipologia di impianto consentono di attenuare le possibili interferenze con l'ambiente esterno (rumori, polveri ecc.).

Si tratta di attività circoscritta nello spazio e nel tempo.

Viste le premesse, l'impianto mobile verrà localizzato in un'area che non ricade in una zona di patrimonio naturale, culturale, archeologico, monumentale, storico – architettonico o turistico, non sarà quindi interessata da alcun danneggiamento panoramico o paesaggistico. Si precisa, inoltre, che la campagna di frantumazione avrà breve durata: per questo motivo ancor più basso sarà l'impatto sul territorio circostante.

Alla luce delle considerazioni di cui sopra si ritiene che l'intervento in oggetto rientri tra le categorie di cui all'allegato A, paragrafo 3 (Criteri e indirizzi per l'individuazione dei piani, progetti e interventi per i quali non è necessaria la procedura di valutazione di Incidenza), lettera B, punto VI) della D.G.R.V. n. 3173/2006: "piani, progetti e interventi per i quali non risultano possibili effetti significativi sui siti della rete Natura 2000", come dichiarato nell'Asseverazione di Non Incidenza allegata allo Studio di Impatto Ambientale relativo al presente intervento.



LEGENDA

- Confine del PTCP
- Piano Territoriale Regionale di Coordinamento - Biodiversità (DGR 2357 del 8 Agosto 2008)**
- Aree naturali protette e aree Natura 2000
 - Aree di connessione naturalistica
 - Corridoi ecologici
- Progetto Rete Ecologica della Provincia di Venezia (DGP 2004/300 del 26/10/2004)**
- Nodi della Rete Ecologica
 - Corridoi Ecologici di progetto
 - Dorsale della Rete Ecologica



Elaborato

F

1/1

Scala

1:100.000

**SISTEMA AMBIENTALE
 RETE ECOLOGICA**



PRESIDENTE PROVINCIA
 Francesca Zaccarotto

ASSESSORE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 Maria Della Tor

DIRIGENTE PIANIFICAZIONE TERRITORIALE
 Daniele Gerardo

PROGETTISTA PROPOSTA TECNICA
 Antonio Bartoli

PROGETTISTA
 Alberto Nardo

GRUPPO DI LAVORO
 ADEGUAMENTO ALLA DGRV 3358/2016
 Alberto Farin, Massimo Pozzoli,
 Barbara Venetto, Mario Felzer, Luca Tullio,
 Renato Bassini, Annachiara Zili, Giacomo Farin

Adottato dal Consiglio Provinciale
 DCP n.104 del 05/12/2006

Approvato dalla Regione
 DGR n.3358 del 30/12/2010

L'area non è soggetta a vincoli naturalistico - ambientali e paesaggistici come evidenziato dalle tavole del P.T.R.C. regionale di cui lo stralcio relativo all'area di interesse si riporta di seguito.

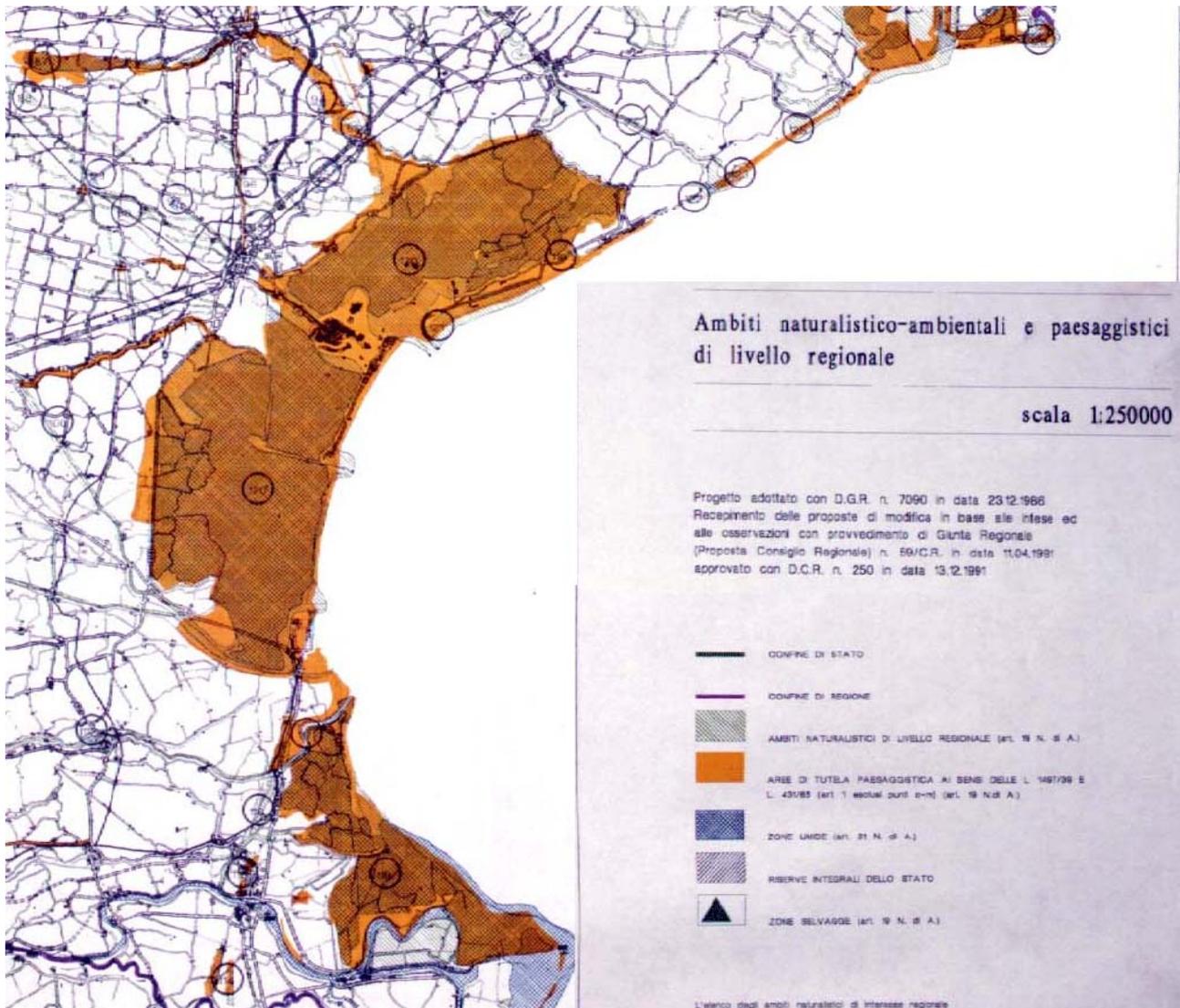


Fig. n° 10- Tav.1 – Difesa del suolo e degli insediamenti (1:250.000)

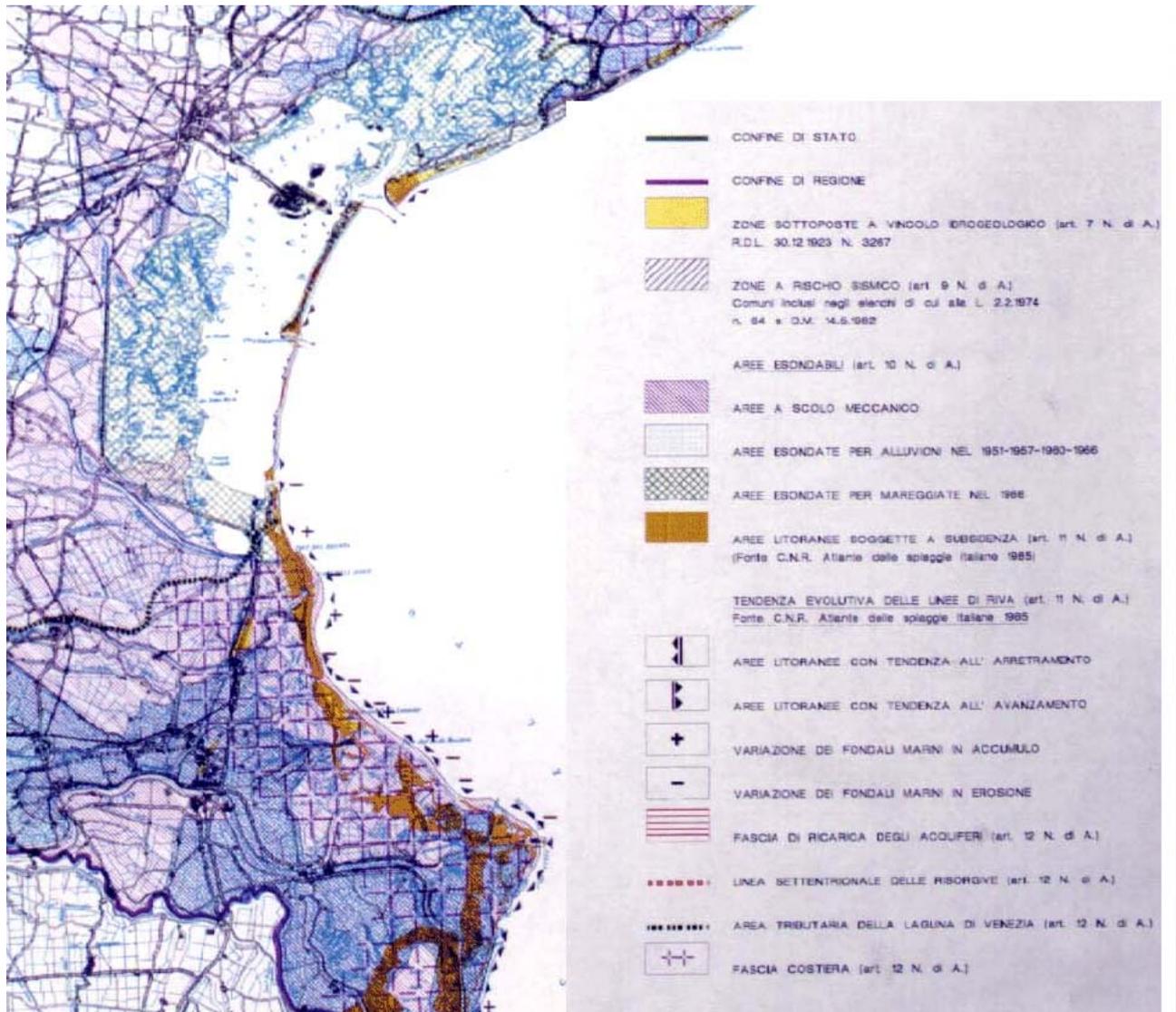


Fig. n° 11 Tav.2 – Ambiti naturalistico - ambientali e paesaggistici di livello regionale (1:250.000)

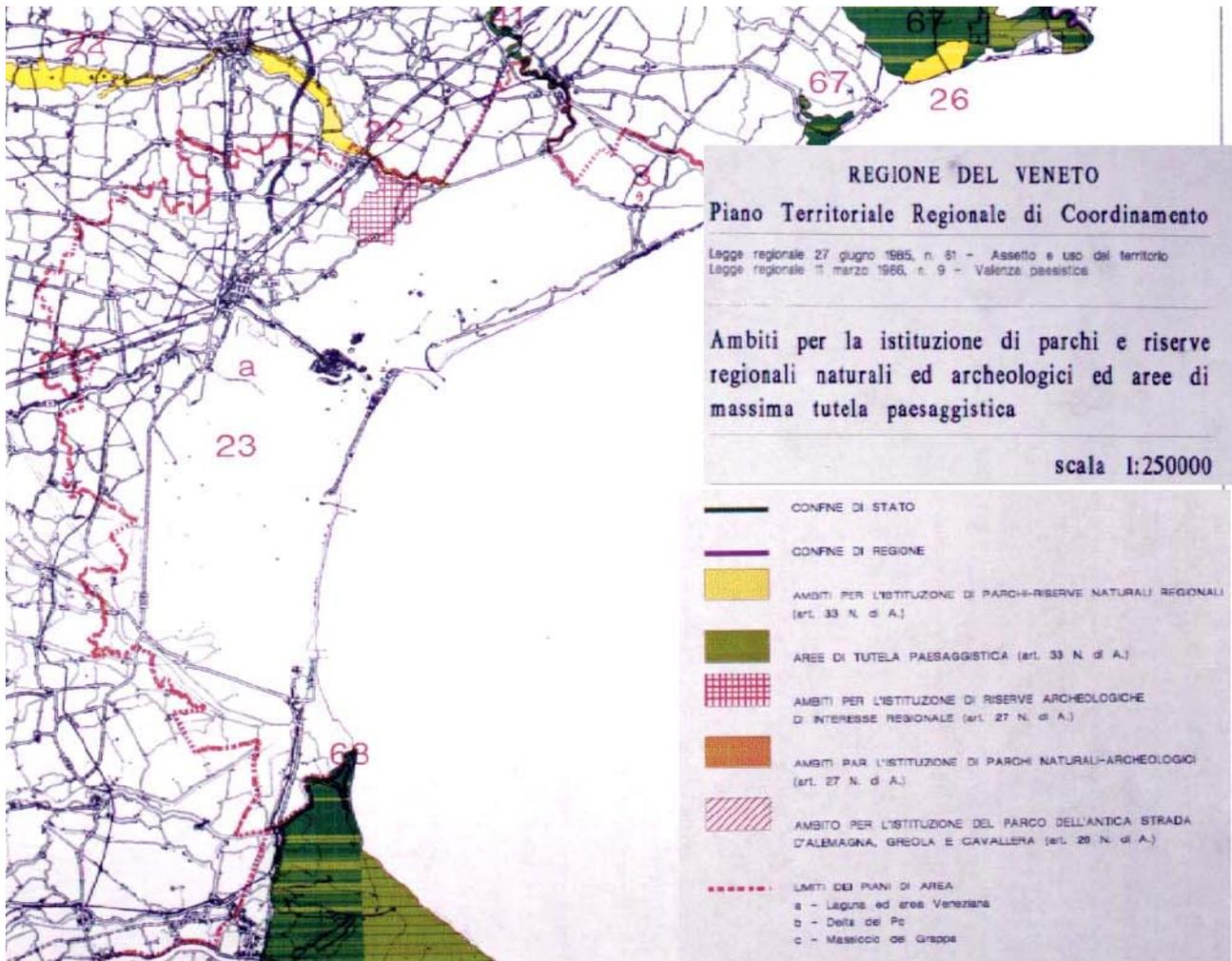


Fig. n° 12 – Ambiti per la istituzione di parchi e riserve naturali ed archeologiche e di aree di tutela paesaggistica (1:250.000)

L'area non è soggetta a tutela archeologica come evidenziato dalla tavola del PTRG successiva.

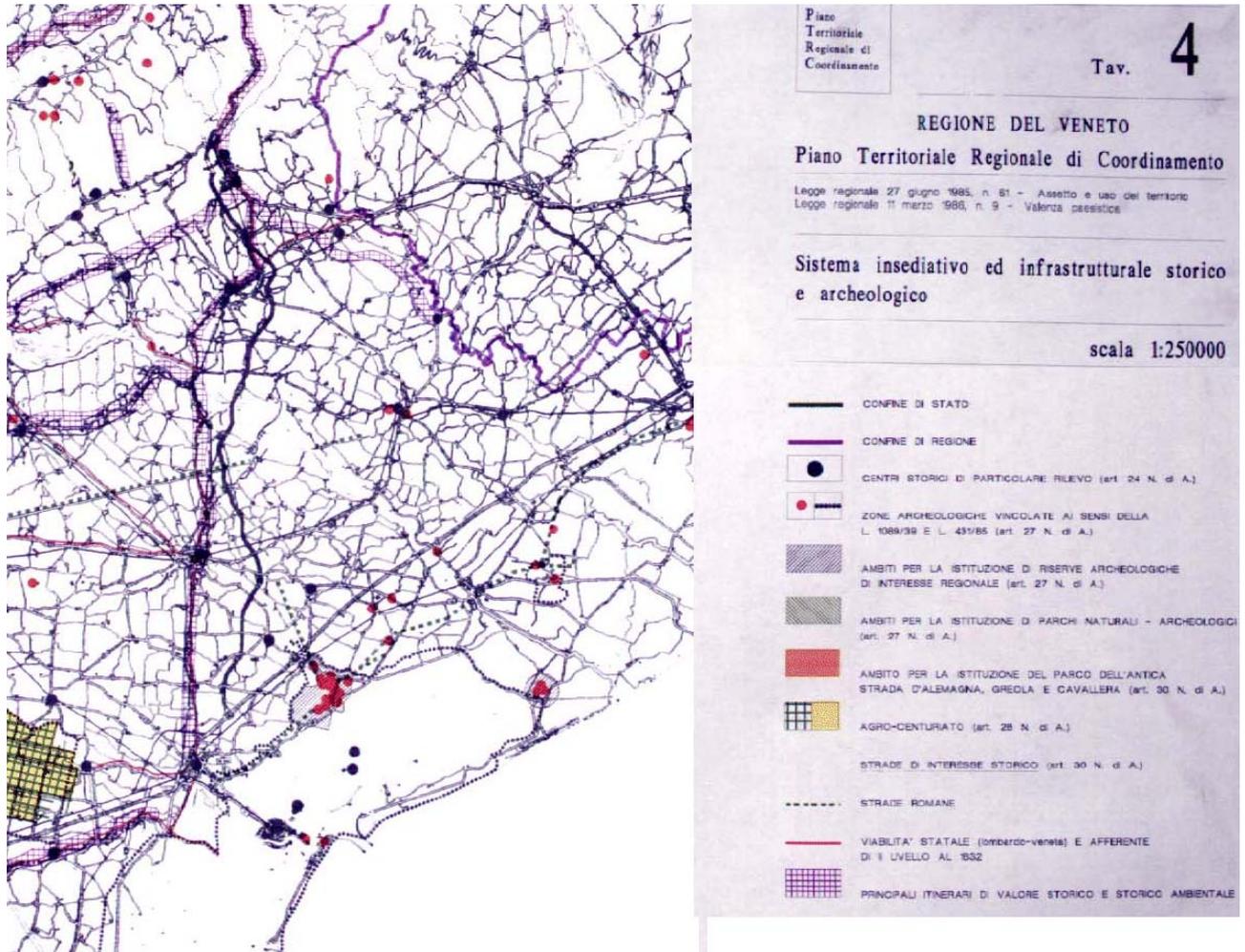


Fig. n° 12 - Tav.4 - Sistema insediativo ed infrastrutturale storico e archeologico (1:250.000)

6. MODALITA' DI INTERVENTO

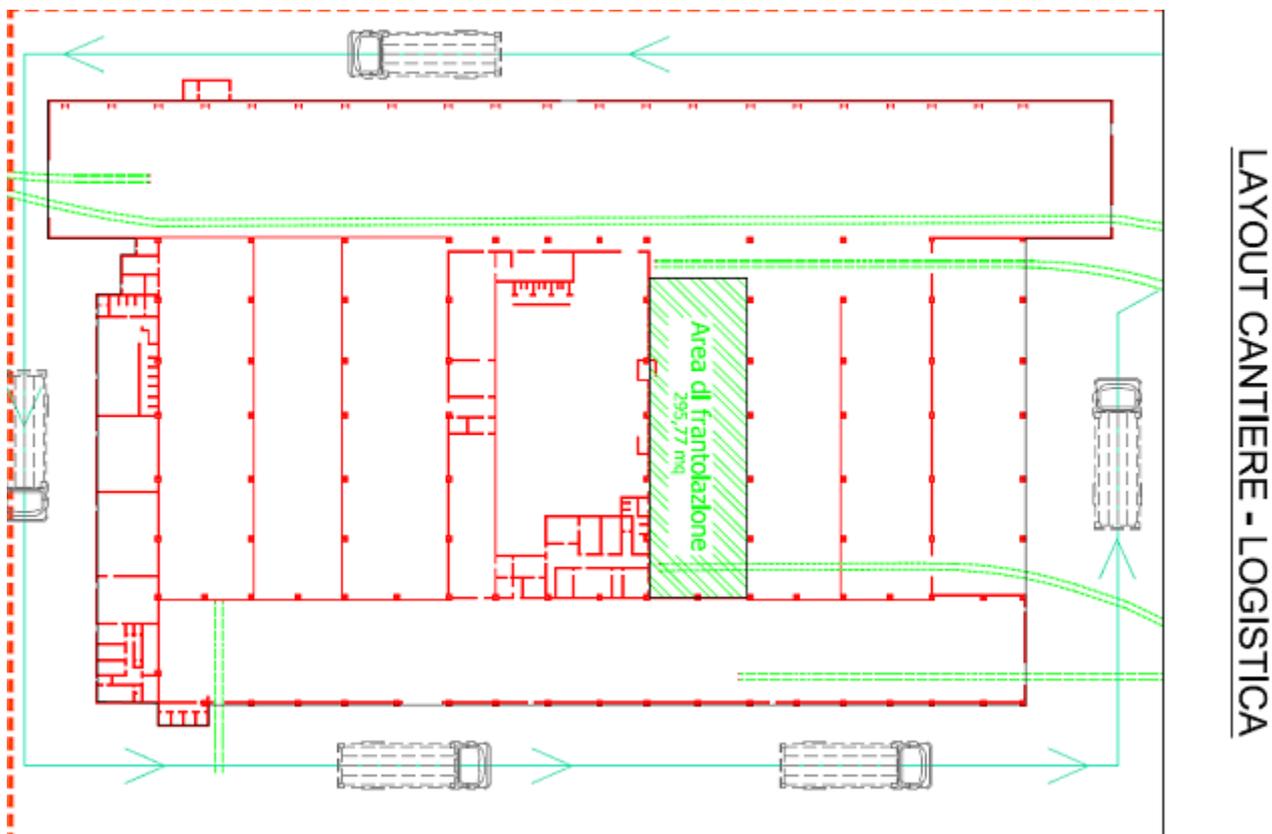
6.1 Tempi e durata dell'attività

Data ed inizio delle attività

La data per l'inizio delle attività sarà comunicata successivamente in ragione delle risposte ottenute dalle autorità competenti per il rilascio delle autorizzazioni necessarie. Tuttavia, si presuppone che le attività di frantumazione avverranno indicativamente verso gennaio-febbraio 2013.

Durata delle attività

Dall'attività di demolizione, si dovrebbero ottenere circa 7.000 mc di materiale inerte. Si stima che dovranno essere impiegati circa 15-20 giorni per completare l'intera attività di recupero, considerando che le potenzialità giornaliere dell'impianto sono di circa 500 metri cubi/giorno. L'orario di lavoro sarà dalle 07:00 alle 12:00 e dalle 13:00 alle 19:00. (Allegato n° 6)





6.2 Caratteristiche dell'impianto mobile di frantumazione

All'interno del cantiere saranno impiegati i seguenti mezzi:

- n° 1 escavatore cingolato per alimentazione del frantoio;
- n° 1 pala gommata per le operazioni di caricamento, spostamento, e pulizia dell'area e delle vie di transito all'interno del cantiere;
- n° 1 frantoio mobile come descritto di seguito;

L'attività di recupero sarà realizzata attraverso un impianto mobile autorizzato dalla Provincia di Udine; più in particolare sarà utilizzato il frantoio OM CRUSHER mod. Apollo matricola n° 99G05900T autorizzato con determina dirigenziale n° 194 del 21/07/2010 (Allegato n° 1) di proprietà della ditta S.T.R. S.r.l.

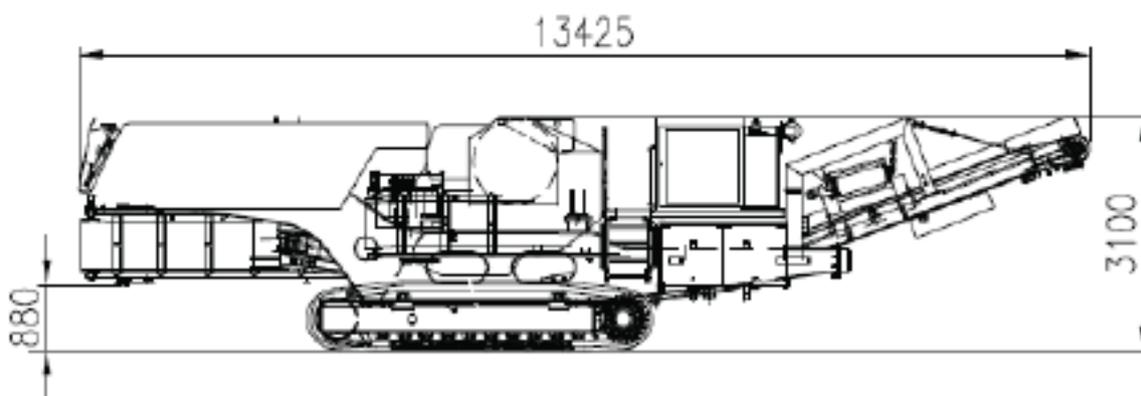
Il frantoio OM CRUSHER modello APOLLO è una macchina adatta alla macinazione di inerti costituita da un sistema con mulino a martelli preposto alla macinazione, un sistema di trasporto a nastro per portare il materiale frantumato nella parte anteriore della macchina per l'espulsione, un motore a scoppio ed un sistema semovente cingolato. L'impianto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione costruito dalle Officine Meccaniche S.p.A di Ponzano Veneto. Viene riportata in allegato la scheda tecnica del macchinario (Allegato n° 7)

La macchina è montata su carro cingolato e quindi in grado di spostarsi agevolmente in aree di cantiere ed autonomamente in quanto azionata da un motore Diesel a n° 6 cilindri sovralimentato della potenza di 224 kW. L'alimentazione avviene con nastro vibrante in una tramoggia con capacità geometrica di 4 mc, la cui altezza max è di 3.855 mm. La frantumazione avviene mediante un frantoio a mascelle a regolazione idraulica del tipo FP117 con dimensioni di bocca di carico di 1100 x 750 mm .

La vagliatura permette una prima selezione effettuata dal piano barrotti di dimensione variabile da 30 a 60 mm, e una seconda selezione di 25 mm effettuata dalla rete inferiore nel caso venga utilizzato il nastro laterale per questo primo materiale recuperato. Il materiale da recuperare viene poi frantumato dal frantoio a mascelle a regolazione idraulica dalla cui selezione si ricava il prodotto finito a granulometria variabile da 35 a 200 mm, a seconda della regolazione idraulica delle mascelle stabilita per lo scarico. Il nastro trasportatore ha una lunghezza di 9,41 m x 1 m dal quale il materiale trattato viene scaricato da un' altezza di 2,70 m per essere

depositato sotto il nastro come prodotto finito. Inoltre, un'ulteriore separazione del materiale trattato dalle frazioni metalliche verrà effettuata dal separatore magnetico posizionato sul nastro trasportatore .

E' prevista anche la presenza dell'impianto di abbattimento polveri, con pompa ad acqua e ugelli nebulizzatori, posizionato sia in ingresso che in uscita del frantoio oltre che sul nastro di scarico.



6.3 Modalità di esercizio

I rifiuti non pericolosi e di tipo solido non polverulento classificati con codice CER 170904 presenti nell'area subiranno operazioni di recupero mediante fasi di selezione e frantumazione (R5 – Recupero di altre sostanze inorganiche) per essere trasformati in MPS – materie prime secondarie. I rifiuti non verranno trattati con nessun tipo di sostanza, e per la loro lavorazione saranno utilizzati esclusivamente mezzi meccanici quali escavatori, pale gommate, ed ovviamente l' impianto mobile di frantumazione.

L'articolazione del processo di frantumazione è il seguente:

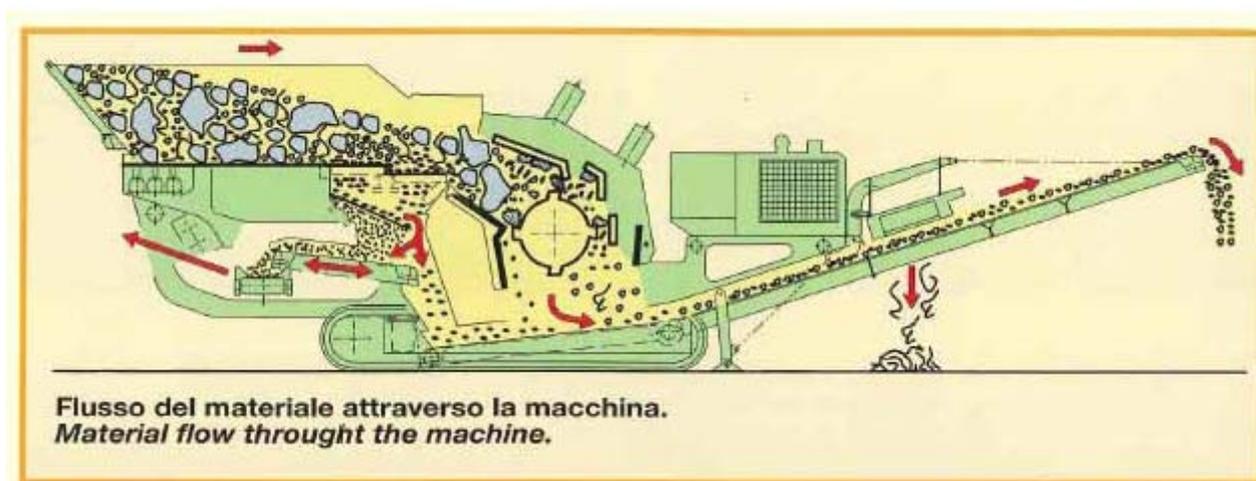
I materiali dalla demolizione verranno stoccati progressivamente a formare un cumulo presso il frantoio, al fine di razionalizzare le operazioni di alimentazione dello stesso e ridurre di conseguenza i tempi di realizzazione delle opere.

Il materiale da lavorare sarà prelevato dal cumulo di deposito temporaneo mediante escavatore e introdotto dall'alto nella tramoggia di carico per essere così immesso nel ciclo lavorativo.

Le operazioni verranno svolte da personale specializzato ed esperto e verranno rispettate tutte le norme di sicurezza al fine di evitare incidenti o infortuni.

La vagliatura verrà eseguita in automatico per mezzo di un letto vibrante che sospingerà il materiale di pezzatura più grande fino allo scivolo di scarico che lo immette nel mulino. Il materiale di pezzatura più fine oltrepasserà una griglia e cadrà su di uno scivolo posto sotto l'alimentatore vibrante e mediante un sistema di apertura/chiusura idraulico verrà inviato ad

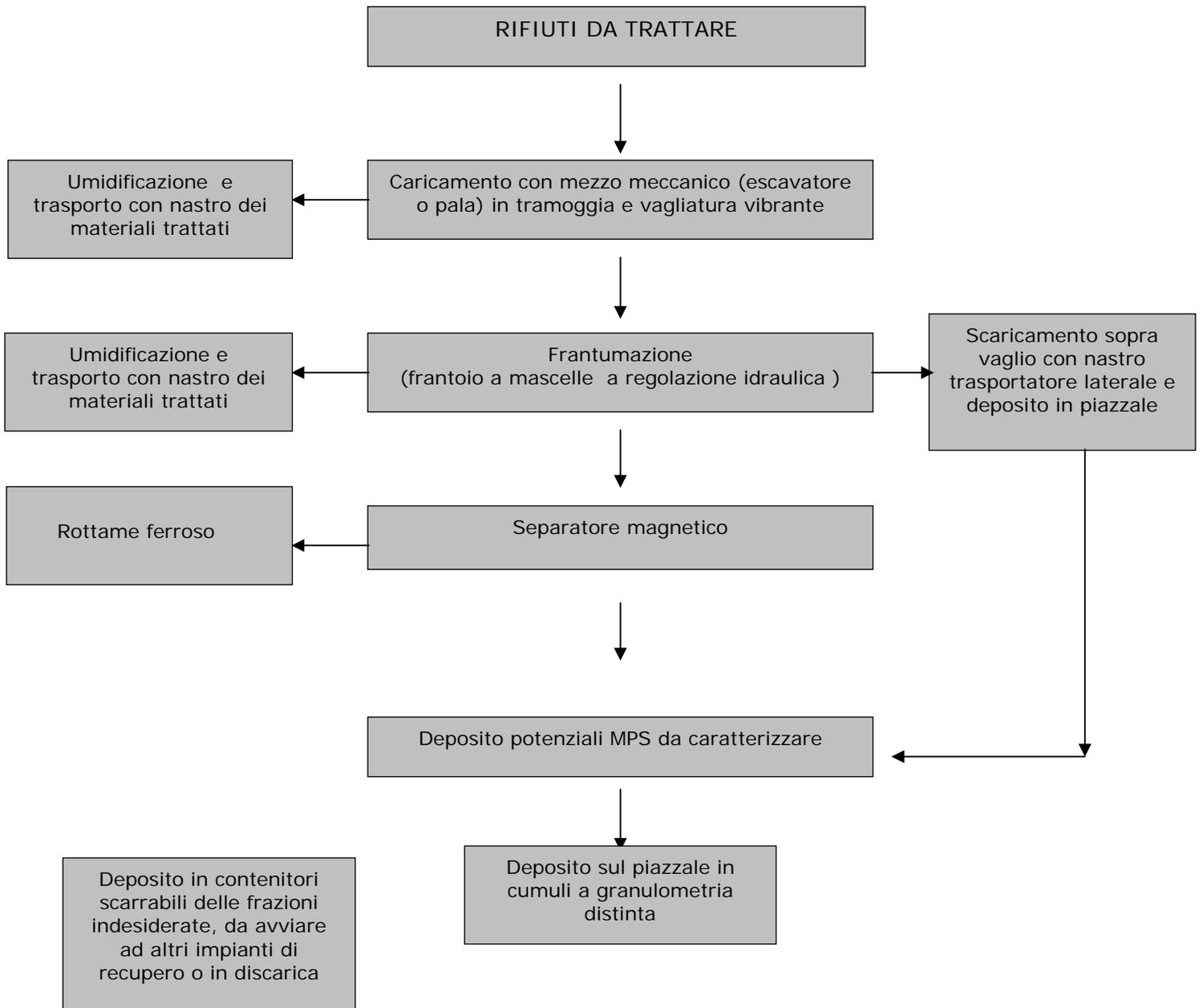
un nastro di scarico del prodotto. La frantumazione si eseguirà con il frantoio a mascelle vero e proprio dove la dimensione del materiale in uscita potrà essere modificata variando la distanza fra le mascelle tramite dispositivi di tipo idraulico. I materiali prodotti dalla frantumazione verranno scaricati sul nastro trasportatore principale. Durante la frantumazione, avverrà anche la deferizzazione grazie ad un separatore magnetico adibito alla separazione del materiale ferroso eventualmente presente nei rifiuti. Alla fine del ciclo di lavorazione, le materie prime secondarie derivanti dal trattamento dei rifiuti inerti, verranno stoccate in cumuli. Le MPS verranno riutilizzate in sito, previa verifica di conformità attraverso le analisi previste dall'allegato 3 del D.M. 05/02/98 e dall'allegato C della Circolare del Ministero dell'ambiente 15/07/2005 n° UL/2005/5205.



Gli altri rifiuti derivanti dalla cernita o dal trattamento verranno stoccati in container e conferiti a ditte autorizzate di recupero o smaltimento.

Le quantità trattate giornalmente saranno registrate su apposito registro di carico e scarico come previsto da normativa vigente in materia di rifiuti (Art. 190 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.).

Schema a blocchi del processo di trattamento





6.4 Interferenze con altri progetti

Durante la campagna di attività non sono previste altre attività e/o progetti nell'area prescelta per l'installazione dell'impianto mobile e per il deposito delle MPS.

L'area è delimitata e circoscritta e sarà inoltre destinata esclusivamente all'attività di recupero; non vi saranno sovrapposizioni con altre attività e rischi di interferenza. L'accesso al sito sarà consentito esclusivamente all'accesso dei mezzi e del personale STR.

7. CARATTERISTICHE DEI RIFIUTI TRATTATI E DELLE M.P.S. PRODOTTE

Si ritiene dunque che i rifiuti che verranno trattati dall'impianto mobile possano essere ricondotti al C.E.R. 170904, che il d.-lgs. 152/2006 e s.m.i., parte IV, allegato D, definisce quali "rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903".

Qualità e caratteristiche dei rifiuti in ingresso

La determinazione delle caratteristiche chimico fisiche del rifiuto, verrà effettuata attraverso le analisi su un campione rappresentativo ottenuto da una serie di prelievi sul cumulo, come previsto dall'allegato 1, sub allegato 1, punto 7.1.4. al D.M. 05.02.98 e succ. mod. ed int.

L'analisi di classificazione permetterà di verificare la conformità del rifiuto prima di essere trattato dall'impianto di recupero stesso.

Qualità e caratteristiche dei prodotti dell'attività di recupero

I prodotti in uscita dall'attività di recupero saranno materie prime secondarie che verranno utilizzate previo accertamento analitico della conformità ai requisiti di cui all'allegato C della Circolare del Ministero dell'Ambiente e della Tutela del Territorio, n° UL/2005/5205 del 15.07.2005 recante "caratteristiche prestazionali degli aggregati riciclati", ove sono riportate le proprietà geotecniche che devono essere soddisfatte dalle M.P.S. ottenute da rifiuti inerti da demolizione non pericolosi. Inoltre, sui prodotti derivanti dall'attività, si dovrà effettuare l'analisi prevista dal D.M. 05/02/98 come modificato ed integrato dal D.M. 186/2006, allegato 1, suball. 1 punto 7.1.3. lettera a) ovvero il test di cessione sull'eluato secondo il metodo previsto dall'allegato 3 del medesimo decreto. Qualora le analisi dovessero confermare la non conformità chimico-fisica dei materiali recuperati, questi verranno conferiti come rifiuti presso idonei impianti esterni.



Si precisa che da tali attività non derivano pericoli di contaminazione generati dall'inquinamento delle acque di prima pioggia in quanto la conformità delle MPS all'allegato C della Circolare dell'Ambiente 15/07/2005 n° UL/2005/5205 al test di cessione dell'allegato 3 del DM 05/02/98 e s.m.i. sono condizione necessaria per qualificare i materiali all'utilizzo come riempimenti, rilevati e/o strati accessori che per definizione saranno a diretto contatto con i terreni esistenti. Eventuali rifiuti decadenti dall'impianto mobile verranno depositati in un'altra area identificata, in cumulo o in containers e verranno allontanati e conferiti presso idonei impianti di recupero accompagnati da apposito formulario di identificazione.

Codice CER del rifiuto da recuperare	Descrizione del rifiuto	Quantità stimata	Attività di recupero
170904	rifiuti misti dell'attività di costruzione e demolizione diversi da quelli di cui alle voci 170901, 170902 e 170903	7000,00 metri cubi	R5

Le materie prime secondarie verranno da utilizzare per riempimenti e fondazioni nell'ambito del cantiere stesso.



8. ORGANIGRAMMA

L'organigramma aziendale della ditta è così strutturato:

NOMINATIVO	QUALIFICA	N° MATR.	CODICE FISCALE
Moro Andrea	OPERAIO SPECIALIZZATO	20	MRONDR68S28G284L
Luca Titta	OPERAIO II LIVELLO	19	LCUTTT87S29E098M
Olivo Daniele	OPERAIO SPECIALIZZATO	10	LVODNL67M17C556H
Boccalon Maurizio	OPERAIO SPECIALIZZATO	11	BCCMRZ60A01L144O
Piorar Ivano	OPERAIO SPECIALIZZATO	25	PRRVNI50E29D627D

Il responsabile della gestione delle attività di recupero è il Signor Biasotto Luca reperibile al numero di cellulare 337-548456.

9. SICUREZZA SUL LAVORO

Il personale di STR impegnato per le attività di recupero sarà di due al massimo tre persone.

La lavorazione impegnerà normalmente due -tre addetti, uno che alimenterà il frantoio con escavatore idraulico, uno che sarà impegnato con pala meccanica al deposito in cumulo delle potenziali MPS e uno che darà assistenza a terra.

Le attività verranno effettuate dal personale di provata esperienza nel settore della ditta S.T.R. S.r.l., già istruito sulle caratteristiche del frantoio e informato a tempo debito dei rischi connessi alla lavorazione in riferimento alla particolarità del cantiere in questione. Il personale sarà dotato di tutti i dispositivi di protezione individuale prescritti dalla normativa in materia di sicurezza sul lavoro e opererà secondo quanto disposto anche dal manuale d'uso e manutenzione. Durante la campagna in oggetto verranno effettuate tutte le precauzioni atte a prevenire pericoli di infortunio o di esposizione a fattori di rischio secondo le disposizioni del D.Lgs 81/08. In cantiere sarà presente un estintore e una cassetta di primo soccorso e quanto altro necessario per gestire condizioni di emergenza in rispetto al Piano Operativo di Sicurezza. Il macchinario sarà dotato degli appositi segnali di pericolo e provvisto dei presidi sanitari e



antincendio necessari per fronteggiare adeguatamente condizioni di emergenza che saranno gestite in base a quanto disposto, per le lavorazioni in oggetto dal Piano di Operativo di Sicurezza specifico redatto prima dell'inizio delle attività. Questo documento sarà presente in cantiere a disposizione per eventuali consultazioni.

10. PIANO DI RIPRISTINO DI FINE CAMPAGNA

A campagna ultimata, si provvederà alla rimozione del frantoio mobile dal sito, nonché allo smaltimento di eventuali rifiuti decadenti dall'attività produttiva, a mezzo di vettore autorizzato.

10.1 Piano di ripristino a fine esercizio

La dismissione dell'impianto mobile di recupero, come quello oggetto della presente relazione non necessita di particolari operazioni o interventi di ripristino. Tutti i macchinari utilizzati sono semoventi dunque facilmente trasportabili dal sito. Non saranno utilizzate strutture fisse per cui lo smantellamento sarà di facile attuazione.

Al termine della campagna di attività di recupero in oggetto sarà cura della Società S.T.R. S.r.l. di riportare allo stato di origine l'area dove sono state svolte le attività. Sono pertanto previste le seguenti attività di ripristino a fine esercizio:

- 1) la rimozione di tutti i materiali accumulati;
- 2) la pulizia dell'area;



11. PIANO DI EMERGENZA

L'attrezzatura semovente utilizzata nella campagna è sottoposta a manutenzione costante e ordinaria al fine di evitare o ridurre al minimo rotture improvvise e mal funzionamenti della macchina che potrebbero causare rischi e/o potenziali incidenti. La manutenzione ed i controlli che vengono periodicamente effettuati dalla macchina sono principalmente indirizzati a prevedere inconvenienti che possono essere riassunti in:

1) *Assenza improvvisa di acqua*, necessaria per le operazioni di nebulizzazione

Nell'eventualità in cui, durante le lavorazioni, venisse a mancare l'apporto idrico necessario per mantenere costantemente umido l'ambiente lavorativo ed effettuare eccessiva movimentazione di polveri, verrà immediatamente interrotto il ciclo produttivo dell'impianto fermando le attività fino alla nuova disponibilità di acqua;

2) *Rotture meccaniche dell'impianto*

Nell'eventualità in cui, durante le lavorazioni, si verificasse qualche rottura o anomalia nel funzionamento dell'impianto, lo stesso verrà immediatamente arrestato fermando le attività fino alla risoluzione del guasto.

Presso il luogo di attività dell'impianto verrà inoltre conservata una copia del Manuale d'uso e manutenzione su cui sono specificate tutte le procedure per eseguire in completa sicurezza le operazioni di manutenzione e prima emergenza della macchina. Sullo stesso sono altresì riportate tutte le avvertenze per gli specifici tipi di pericolo.

In ogni caso le attività produttive dell'impianto sono svolte con procedure atte ad individuare e a rispondere a potenziali incidenti e situazioni di emergenza nonché a prevenire e attenuare gli impatti ambientali che possono conseguire dalle attività stesse. Si ritiene pertanto che i rischi di incidente legati all'attività di progetto siano da considerarsi minimi.

Per quanto riguarda le emergenze di carattere ambientale, la macchina risulta progettata e costruita in conformità con quanto previsto dalla Direttiva Macchine CE 98/37. All'allegato n° 8 della presente documentazione si riporta la dichiarazione CE di conformità macchina.

In merito alla possibilità di incidenti per l'ambiente circostante, va evidenziato che l'attività di frantumazione riguarderà rifiuti classificati dalle vigenti normative come inerti non pericolosi.

Non esistono dunque rischi di esplosione e di dispersione atmosferica di inquinanti particolarmente nocivi.

I lavoratori risultano edotti circa i rischi connessi delle operazioni in oggetto per il trattamento di rifiuti inerti. Per le emergenze in caso di infortuni dei lavoratori avranno a disposizione una cassetta di pronto soccorso e presidi antincendio.



12. ALLEGATI

- Allegato n° 1 Determina provinciale n° 194 del 21/07/2010;
- Allegato n° 2 SCIA con protocollo n° PG/2012/0357922 del 28/08/12;
- Allegato n° 3 Estratto PRG;
- Allegato n° 4 Catastale;
- Allegato n° 5 Caratteristiche del motore del frantoio OM CRUSHER mod. Apollo;
- Allegato n° 6 Planimetria con localizzazione del frantoio;
- Allegato n° 7 Scheda tecnica del frantoio M CRUSHER mod. Apollo;
- Allegato n° 8 Conformità del frantoio OM CRUSHER mod. Apollo;



<http://www.str-srl.com> e-mail:info@str-srl.com

Preparazione aree fabbricabili Scavi-demolizioni-frantumazioni
Noleggio impianti di frantumazione vagliatura-Riciclaggio inerti

Proponente:

S.T.R. S.R.L.

Luogo:

**CANTIERE
c/o ILVA S.P.A VIA DEI SALI, 1
MARGHERA - VE**

Argomento:

ALLEGATO 1

**DETERMINA PROVINCIALE
N° 194 DEL 21/07/2010**

Comunicazione di campagna di attività di recupero con impianto mobile Art. 208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.



PROVINCIA DI UDINE



DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA PROVINCIALE

SEDUTA DEL GIORNO 21 LUGLIO 2010

		Presente	Assente
FONTANINI PIETRO	Presidente	X	
MARCHETTI FABIO	Vicepresidente		X
DECORTE ENIO	Assessore	X	
FALESCHINI OTTORINO	Assessore		X
LIZZI ELENA	Assessore	X	
MACORIG DANIELE	Assessore	X	
MATTIUSSI FRANCO	Assessore		X
PIUZZI ADRIANO	Assessore	X	
TEGHIL STEFANO	Assessore	X	
VIRGILI MARIO	Assessore		X

Segretario Generale: NEN STEFANO

N. 194 d'ordine

OGGETTO: D.LGS. 152/06, ART. 208 - D.P.G.R. 01/PRES./1998. AUTORIZZAZIONE IMPIANTO MOBILE "OM CRUSHER APOLLO PLUS" PER IL RECUPERO DI RIFIUTI NON PERICOLOSI - PROPONENTE: «S.T.R. s.r.l.» CON SEDE LEGALE IN COMUNE DI FIUMICELLO - VIA BLASERNA N. 43.

Visto il D.Lgs. n. 152 del 3-4-2006 e s.m.i. recante "Norme in materia ambientale" ed in particolare la Parte Quarta "Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati";

Vista la L.R. 30 del 7-9-1987 e succ. mod. int., recante "Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti";

Visto il Regolamento di esecuzione della L.R. 30/87, approvato con decreto del Presidente della Giunta Regionale n. 502/Pres. del 8-10-1991 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto il DPGR 01/Pres. del 2-1-1998 "Legge regionale 23/1997, articolo 1, comma 10. Regolamento per la semplificazione ed accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti";

Visto l'art. 5 della L.R. n. 16 del 7-12-2008 che dispone che "Nelle more dell'adeguamento della normativa regionale in materia di gestione dei rifiuti alle disposizioni della parte IV del decreto legislativo 152/2006, ai fini dell'autorizzazione alla realizzazione e alla gestione degli impianti di smaltimento e di recupero dei rifiuti ai sensi dell'articolo 23 della legge regionale 7 settembre 1987, n. 30 (Norme regionali relative allo smaltimento dei rifiuti), continua ad applicarsi la procedura prevista dal regolamento per la semplificazione e accelerazione dei procedimenti amministrativi in materia di smaltimento dei rifiuti, approvato con Decreto del Presidente della Giunta regionale 2 gennaio 1998, n. 1";

Vista l'autorizzazione rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06 alla Ditta "S.T.R. srl" con determinazione dirigenziale n. 313 del 17-1-2008 per l'impianto mobile "OM CRUSHER APOLLO" matricola n. 99G05900T;

Vista l'istanza della "S.T.R. srl" pervenuta in 2-2-2010 (prot. prov. 12977/10) con cui si chiede l'inserimento di nuovi codici di rifiuti nell'elenco di quelli già autorizzati allegando la seguente documentazione:

- Relazione tecnica,
- Documentazione amministrativa,
- Elaborati grafici-tecnici;

Valutato che l'istanza della "S.T.R. srl" costituisce una modifica sostanziale all'autorizzazione ai sensi di quanto disposto dall'art. 11 comma 3bis della legge regionale 30/1987, richiamato dall'art. 5 comma 16 del DPGR 2 gennaio 1998, n. 01/Pres, in quanto comporta una modifica dei materiali da conferire all'impianto;

Richiamata la nota del Ministero dell'Ambiente N. 5866/QdV/DI/V del 12-3-2008 nella quale si chiarisce che gli impianti mobili vengono autorizzati ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06 e pertanto, sono sottoposti all'iter autorizzativo ivi previsto;

Richiamata la nota pervenuta in data 4-11-2008 (prot. prov. 123697/08) con cui il Servizio disciplina gestione rifiuti della Regione FVG chiarisce che per l'autorizzazione degli impianti mobili deve applicarsi il DPGR 01/Pres del 2-1-1998;

Vista la nota pervenuta in data 5-2-2009 (prot. prov. 18175/09) con cui il Servizio valutazione impatto ambientale della Regione FVG chiarisce che la procedura in materia di VIA va effettuata, se dovuta, prima dello svolgimento della singola campagna di attività e successivamente alla autorizzazione tecnica rilasciata ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs 152/06;

Vista la nota prot. 22549/10 del 22-2-2010 con cui la Provincia di Udine comunica, ai sensi del DPGR 01/Pres. del 2-1-1998, l'avvio del procedimento amministrativo per la valutazione dell'istanza;

Considerato che la "Conferenza Tecnica Provinciale" di cui al D.P.G.R. n. 01/Pres./1998, tenutasi in data 11-6-2010, ha espresso all'unanimità parere favorevole all'accoglimento dell'istanza presentata dalla Ditta;

Rilevato che la Ditta è regolarmente iscritta alla "Camera di Commercio di Udine" con codice fiscale n. 02105780304;

Rilevato che all'art. 2 della deliberazione del Comitato Nazionale dell'Albo dd. 01 febbraio 2000 concernente "*Criteri per l'iscrizione all'Albo della categoria 7: gestione di impianti mobili per l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti*", è stato stabilito che l'efficacia della stessa decorre dalla data di entrata in vigore del decreto riguardante le modalità e gli importi delle garanzie finanziarie che devono essere prestate a favore dello Stato di cui all'art. 212 comma 7 del D.Lgs. 152/06 che alla data odierna non risulta emanato;

Rilevato che la mancata possibilità di iscrizione all'Albo determina il venir meno di uno dei requisiti indicati all'art. 208 comma 11 del D.Lgs 152/06 in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività;

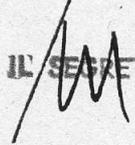
Ritenuto, conseguentemente opportuno che detto problema debba trovare soluzione nell'ambito delle procedure connesse allo svolgimento delle singole campagne di attività, anche alla luce degli orientamenti applicativi della norma in ciascuna Regione;

Rilevato che l'autorizzazione degli impianti mobili ha validità sull'intero territorio nazionale, nei limiti ed alle condizioni stabilite dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/2006 e che per lo svolgimento delle singole campagne di attività dell'impianto dovranno essere rispettate tutte le condizioni ivi previste nonché le prescrizioni contenute negli allegati A e B del presente provvedimento;

Ritenuto inoltre che anche nel caso in cui per le operazioni di recupero previste dalla campagna di attività risultino superate le soglie dimensionali previste dalla normativa vigente, l'effettuazione della campagna dovrà essere assoggettata alla preventiva procedura di V.I.A.;

Ritenuto quindi di approvare le modifiche proposte e di autorizzare l'impianto mobile;

Richiamato l'articolo 5 - comma 12 e 14 del D.P.G.R. 01/pres. 1998 che prevede il rilascio del provvedimento di approvazione o diniego del progetto e di autorizzazione o diniego alla costruzione dell'impianto da parte della Giunta Provinciale, sulla base delle risultanze della Conferenza Tecnica;



Dato atto che il presente atto non comporta impegno di spesa e non registra minori entrate;

Ritenuto, per motivi di urgenza, di dichiarare la immediata eseguibilità della presente deliberazione ai sensi dell'articolo 1 - comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21;

Visto il parere favorevole in ordine alla sola regolarità tecnica, espresso ai sensi dell'art. 49, comma 1 del D.Lgs. n. 267/2000;

A voti unanimi, espressi in forma palese, e separatamente per quanto concerne l'immediata eseguibilità,

DELIBERA

- 1) di autorizzare, ai sensi dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, l'impianto mobile "OM CRUSHER APOLLO - matricola n. 99G05900T" di proprietà della Ditta «S.T.R. srl» con sede legale in Fiumicello, via Blaserna n.43 (C.F. n. 02105780304), così come descritto nell'"Allegato A" e con le prescrizioni di seguito elencate e contenute nell'"Allegato B" al presente atto;
- 2) di stabilire che il presente atto sostituisce la determinazione dirigenziale n. 313 del 17-1-2008, ha validità sull'intero territorio nazionale per un periodo di 10 anni e potrà essere rinnovato previa presentazione alla Provincia di Udine di apposita domanda entro centottanta giorni dalla scadenza, corredata da una relazione sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre province o regioni in ordine allo svolgimento delle singole campagne di attività e relativi a prescrizioni integrative o divieti;
- 3) di stabilire che gli allegati "A" e "B" costituiscono parte integrante e sostanziale del presente atto;
- 4) le operazioni ammesse sono descritte nell'allegato A e sono finalizzate al recupero "R5 - riciclo/recupero di sostanze inorganiche" o "R10 - spandimento sul suolo a beneficio dell'agricoltura o dell'ecologia" di cui all'allegato "C" al D.Lgs. 152/06 dei rifiuti non pericolosi indicati nello stesso allegato A;
- 5) la Ditta dovrà mettere in opera ogni possibile precauzione e/o accorgimento tecnico atto ad impedire la dispersione eolica di polveri dal materiale di risulta dalle lavorazioni e a garantire, nelle more della zonizzazione acustica comunale ai sensi della legge 447/95 e del DPCM 14-11-1997, il rispetto dei limiti riportati nell'art. 6 del DPCM 1-3-1991";
- 6) in ordine all'effettuazione delle campagne di attività, si dispone quanto di seguito elencato:
 - la Ditta dovrà adempiere a tutte le condizioni previste dal comma 15 dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, rispettare le prescrizioni contenute negli allegati "A" e "B" del presente provvedimento di cui costituiscono parte integrante e sostanziale, nonché per quanto attiene le

campagne di attività svolte nella Provincia di Udine quanto specificatamente riportato;

- è fatto salvo quanto disposto dagli Enti sul cui territorio sono effettuate le singole campagne di attività;
- sono in particolare fatti salvi i compiti di vigilanza e controllo, in ordine al corretto utilizzo dell'impianto, da parte della Provincia, dell'ARPA, dell'ASL e del Comune nel cui territorio sono effettuate le campagne di attività stesse, per quanto di rispettiva competenza, nonché le disposizioni ed i provvedimenti degli enti preposti al controllo delle operazioni di smaltimento e recupero dei rifiuti, anche in ordine allo svolgimento dei monitoraggi ambientali connessi alle attività di cui trattasi;
- la comunicazione relativa allo svolgimento delle singole campagne di attività dovrà essere inviata, almeno per quanto attiene la provincia di Udine, anche al Comune nel cui territorio si prevede di effettuare l'attività suddetta oltre che, all'ASS ed al Dipartimento ARPA competente per territorio;
- la Società deve essere iscritta all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano attività di gestione di rifiuti, alla luce di quanto prescritto all'art. 212, comma 5, del D.Lgs. 152/06 fatti salvi gli orientamenti applicativi della normativa vigente nelle more della definizione completa delle procedure relative alla suddetta iscrizione;
- è fatta salva l'applicazione della procedura di Valutazione di Impatto Ambientale nei casi previsti dalla normativa vigente;
- è fatto salvo quanto stabilito dalla normativa vigente in ordine agli aspetti, oltre che di carattere ambientale, di igiene e sicurezza sul lavoro;

7) come indicato alla lettera g) del primo comma dell'art. 208 del D.Lgs. 152/06, nei casi nei quali ogni singola campagna di attività dell'impianto mobile lo richieda, dovranno essere prestate garanzie finanziarie nel rispetto dei criteri applicabili al caso specifico ed in particolare da quanto eventualmente previsto dalle singole Regioni;

8) il presente provvedimento è soggetto a revoca ai sensi dell'art. 208 - co. 13 del D.Lgs. 152/06 e dell'art. 28 della L.R. 30/87, ovvero a modifica ove risulti pericolosità o dannosità dell'attività esercitata o nei casi di accertate violazioni del provvedimento stesso, fermo restando che la Ditta è tenuta ad adeguarsi alle disposizioni più restrittive che dovessero essere emanate;

9) qualora non espressamente previste, si intendono riportate nel presente atto tutte le prescrizioni imposte della vigente normativa sullo smaltimento dei rifiuti;

di disporre che eventuali modifiche ed integrazioni da attuarsi in esecuzione alle disposizioni contenute nel presente provvedimento sere valutate ed eventualmente autorizzate dal Dirigente ente;



IL SEGRETARIO GENERALE

- 11) il presente provvedimento è notificato al legale rappresentante pro tempore della "S.T.R. srl" con sede legale in Comune di Fiumicello - via Blaserna n. 43;
- 12) copia conforme del presente provvedimento è trasmessa ai Soggetti di seguito indicati:
 - Comune di Fiumicello;
 - Servizio Regionale Disciplina Gestione Rifiuti della Direzione Centrale Ambiente e LL.PP. - Trieste;
 - Dipartimento di Prevenzione dell'A.S.S. n. 5 Basso Friuli;
 - Dipartimento Provinciale di Udine dell'A.R.P.A.-F.V.G.;
- 13) di diffondere il presente atto tramite il sito Internet della Provincia di Udine, ai sensi del "Regolamento per la pubblicità degli atti";
- 14) di dichiarare la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'articolo 1 - comma 19 della L.R. 11 dicembre 2003, n. 21.

ISTRUTTORE:

PARERE FAVOREVOLE (regolarità tecnica):

dott. Marco Iacumin

dott. Marco Casasola



IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GEN.LE

ALLEGATO A

Autorizzazione di impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art. 208 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta S.T.R. s.r.l. con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43.

1. DESCRIZIONE DELL'IMPIANTO E MODALITA' DI SVOLGIMENTO DELL'ATTIVITA':

Sono di seguito indicate le principali caratteristiche e modalità di funzionamento dell'impianto dedotte dalla documentazione tecnica prodotta a corredo della domanda di autorizzazione. Quanto di seguito specificato, se più restrittivo o in aggiunta rispetto al contenuto della documentazione prodotta dalla Società è da intendersi quale prescrizione.

L'impianto è costituito da un gruppo mobile di frantumazione di materiali inerti costruito dalle Officine Meccaniche S.p.a. di Ponzano Veneto (TV), modello "OM CRUSHER APOLLO" matricola n. 99G05900T.

Componenti principali:

- Tramoggia di carico;
- Alimentatore vibrante;
- Frantoio a mascelle con comando di apertura idraulico;
- Nastro trasportatore principale;
- Separatore magnetico;
- Gruppo di potenza diesel-idraulico;
- Nastro trasportatore laterale per lo scarico del materiale fine vagliato;
- Carrello a cingoli;
- Sistema di abbattimento delle polveri;

L'articolazione del processo è il seguente:

L'alimentazione della tramoggia di carico, viene effettuata per mezzo di una pala meccanica; le operazioni devono essere condotte da personale specializzato ed esperto e devono essere rispettate tutte le norme di sicurezza del caso tra cui in particolare:

- deve essere assicurata la salvaguardia dell'incolumità delle persone presenti nell'area di cantiere;
- non deve essere scaricato il materiale nella tramoggia da una altezza superiore a 50 cm dal bordo superiore della stessa;
- non deve essere scaricato materiale nella tramoggia nel caso si trovi personale vicino alla bocca di carico.

Vagliatura: viene effettuata in automatico per mezzo di un letto vibrante, che spinge il materiale di pezzatura più grande fino allo scivolo di scarico che lo immette nel mulino. Il materiale di pezzatura più fine (fini naturali) oltrepassa una griglia e cade su di uno scivolo posto sotto l'alimentatore vibrante e, mediante un sistema di apertura/chiusura idraulico, viene inviato in ad un nastro laterale che lo scarica a cumulo oppure, bypassando il frantoio, al nastro di scarico del prodotto.

Frantumazione: mediante frantoio a mascelle: la dimensione del materiale in uscita, può essere modificata variando la distanza fra le mascelle tramite dispositivi di tipo idraulico. I materiali prodotti dalla frantumazione vengono scaricati sul nastro trasportatore principale.

Deferrizzazione: mediante il separatore magnetico adibito alla separazione del materiale ferroso eventualmente presente nei rifiuti;

Abbattimento delle polveri: viene effettuata in diversi momenti al fine di garantire lungo il ciclo di trattamento l'eliminazione delle polveri disperse. L'impianto è dotato di un sistema regolabile di nebulizzazione dimensionato per garantire un corretto abbattimento anche nelle massime condizioni di esercizio dell'impianto stesso alimentato con pompa idraulica già assemblata che attinge l'acqua da un serbatoio installato sulla macchina stessa oppure dalla rete idrica. Le fasi in cui avviene l'abbattimento sono zona di carico/vaglio e la zona di frantumazione (irrorazione nella zona sopra la tramoggia, sopra frantoio e nastro trasportatore principale). L'operatore addetto al carico ha il compito di verificare i livelli ed effettuare i riferimenti;

Scarico del materiale trattato: alla fine del ciclo di lavorazione, il prodotto viene stoccato in cumuli e successivamente allontanato con autocarri della stessa Società e di terzi, mentre gli altri rifiuti derivanti dalla cernita e dal trattamento, dopo essere stati stoccati in cumuli, cassoni o fusti vengono conferiti a ditte autorizzate per lo smaltimento o recupero. Le operazioni di trattamento sono condotte nell'arco di una giornata per un tempo complessivo massimo pari a circa 8 ore.

2. POTENZIALITA' DELL'IMPIANTO

La capacità produttiva dipende dalla granulometria richiesta in uscita, nonché dalla durezza e dalla misura del materiale da frantumare ed è specificata nella documentazione di progetto.

La potenzialità oraria massima dichiarata è stimata di 240 tonnellate per un quantitativo annuo massimo di rifiuti trattati di 528.000 tonnellate (8 ore/giorno per 275 giorni lavorativi).

1. ATTIVITÀ TRATTAMENTO RIFIUTI

L'impianto mobile potrà vagliare i rifiuti di seguito elencati in operazioni classificate come R13, R10 e R5 per l'ottenimento di materiali con le caratteristiche fissate dal D.M. 5-2-98 e s.m.i.. ai seguenti punti del suballegato 1 - allegato 1:

7.1 - rifiuti costituiti da laterizi, intonaci e conglomerati di cemento armato e non, comprese le traverse e traversoni ferroviari e i pali in calcestruzzo armato provenienti da linee ferroviarie, telematiche ed elettriche e frammenti di rivestimenti stradali, perché privi di amianto.

10 13 11 rifiuti della produzione di materiali compositi a base di cemento, diversi da quelli di cui alle voci 10 13 09 e 10 13 10

17 01 01 cemento;

- 17 01 02 mattoni;
- 17 01 03 mattonelle e ceramica;
- 17 01 07 miscugli o scorie di cemento, mattoni, mattonelle e ceramiche, diverse da quelle di cui alla voce specchio 17 01 06*;
- 17 08 02 materiali da costruzione a base di gesso diversi da quelli di cui alla voce specchio 17 08 01*;
- 17 09 04 rifiuti misti dall'attività di costruzione e demolizione, diversi da quelli di cui alle voci specchio 17 09 01*, 17 09 02* e 17 09 03*;

7.2 - rifiuti di rocce da cave autorizzati .

- 01 04 08 scarti di ghiaia e pietrisco, diversi da quelli di cui alla voce specchio 01 04 07*;
- 01 04 13 rifiuti prodotti dalla lavorazione della pietra, diversi da quelli di cui alla voce specchio 01 04 07*;

7.11 - pietrisco tolto d'opera.

- 17 05 08 pietrisco per massicciate ferroviarie, diverso da quello di cui alla voce specchio 01 04 07*;

7.31bis – terre e rocce di scavo, .

- 17 05 04 terre e rocce di scavo, diverse da quello di cui alla voce specchio 17 05 03*;

4.4 - scorie di acciaieria, scorie provenienti dalla fusione in forni elettrici, a combustibile o in convertitori a ossigeno di leghe di metalli ferrosi e dai successivi trattamenti di affinazione delle stesse (scorie granulate o uniblocchi contenenti più dell'80% in peso di SiO₂, CaO, Al₂O₃, MgO, FeO).

- 10 02 02 scorie non trattate;
- 10 09 03 scorie di fusione;



IL SEGRETARIO GENERALE

A handwritten signature in black ink, appearing to be 'M' followed by a flourish.

ALLEGATO B

Autorizzazione all'esercizio di un impianto mobile per il recupero di rifiuti non pericolosi - art.208, comma 15 del Decreto Legislativo 152/06. Ditta S.T.R. s.r.l. con sede legale in Fiumicello, via Blaserna, 43.

L'utilizzo dell'impianto mobile non deve in nessun modo costituire un pericolo per la salute dell'uomo e recare pregiudizio all'ambiente. Si dispone inoltre il rispetto delle seguenti prescrizioni:

1. la Società deve assicurare la regolare tenuta dei registri di carico e scarico prevista dalla normativa vigente in materia di rifiuti (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 190 del D.Lgs. 152/06 e dal Decreto 1 aprile 1998, n. 148). Inoltre deve essere tenuto un registro finalizzato all'annotazione degli interventi manutentivi sull'impianto, con fogli numerati e datati, con la specificazione del tipo di intervento effettuato;
2. la Società deve assicurare il rispetto delle norme vigenti in materia di trasmissione delle informazioni sui rifiuti oggetto delle operazioni autorizzate (si rinvia, in particolare, a quanto stabilito nell'articolo 189 del D.Lgs. 152/06);
3. la Società deve accertare che i terzi, ai quali sono affidati gli eventuali rifiuti provenienti dalle operazioni autorizzate, siano muniti delle relative autorizzazioni previste dalla normativa sui rifiuti e che, comunque, siano in regola con quanto stabilito dalla normativa suddetta. E' fatto salvo, comunque, il rispetto di quanto prescritto in ordine al trasporto dei rifiuti ed al loro deposito temporaneo;
4. la Società deve essere in grado di fornire all'Ente di controllo i dati relativi alle caratteristiche degli eventuali rifiuti provenienti dalle attività di trattamento, le relative modalità di stoccaggio, la/e destinazione/i finale/i e le modalità di conferimento. Della/e destinazione/i suddetta/e deve essere nota la natura, lo stato autorizzativo e l'operatività; in particolare l'istante dovrà dimostrare la conferibilità dei rifiuti alla/e destinazione/i prevista/e; dovranno essere evitati ulteriori passaggi ad impianti di stoccaggio, se non direttamente collegati ad impianti di smaltimento di cui ai punti da D1 a D14 dell'allegato B alla parte quarta del D.Lgs. 152/06 o di recupero di cui ai punti da R1 a R 13 dell'allegato C alla parte quarta del D.Lgs. 152/06;
5. il Responsabile Tecnico degli impianti deve coincidere con quello che risulta dall'Iscrizione all'Albo Nazionale delle imprese che effettuano la gestione dei rifiuti;
6. gli aspetti relativi alla necessità di un presidio continuo delle operazioni di trattamento, da parte di un competente operatore, devono essere valutati in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività;
7. la Società deve adottare ogni cautela che assicuri la captazione, la raccolta ed il trattamento dei solidi e delle emissioni derivanti dall'attività svolta nell'impianto;

8. il quantitativo dei rifiuti da trattare non dovrà superare i limiti stabiliti dalla presente autorizzazione e dalle autorità territorialmente competenti, lo stoccaggio degli stessi e del materiale trattato deve essere effettuato secondo le prescrizioni del D.Lgs. 152/06 con tutte le precauzioni atte ad impedire la percolazione nel sottosuolo o un asporto del vento;
9. nell'esercizio dell'impianto devono, essere rispettati i criteri igienico-sanitari stabiliti ai sensi delle vigenti disposizioni di legge in materia; deve essere evitata la perdita accidentale dei rifiuti ed evitata la formazione di odori sgradevoli;
10. le operazioni di carico e scarico dei rifiuti devono avvenire in modo da evitare dispersioni incontrollate in atmosfera e sul suolo;
11. la gestione dell'attività deve evitare la perdita accidentale o l'abbandono dei rifiuti, anche in fase di movimentazione e/o trasporto degli stessi;
12. devono essere adottate precauzioni nella manipolazione dei rifiuti e, in generale, misure per contenere i rischi per salute dell'uomo e mitigare quelli sull'ambiente;
13. in ordine alla caratterizzazione dei rifiuti oggetto del trattamento la Società deve notificare alla Provincia, all'ARPA e all'A.S.L. competenti (A.S.S. in regione FVG), situazioni negative riscontrate a seguito dei controlli effettuati, e deve conformarsi alle decisioni degli Enti suddetti in ordine alle misure cautelative ed ai termini di attuazione delle medesime. Tutte le analisi di controllo, compresi i campionamenti, devono essere eseguiti da personale dipendente del laboratorio incaricato e firmate da un tecnico abilitato ed iscritto all'albo.
14. devono essere sempre disponibili nell'area di cantiere sistemi di rapido intervento, nell'eventualità che si sviluppino incendi;
15. in caso di blocco parziale o totale dell'attività dell'impianto, conseguente ai verificarsi di eventi accidentali, deve essere data informazione entro 48 ore alla Provincia, al Comune all'ARPA ed all'A.S.L. (A.S.S. nella Regione F.V.G.) competenti per territorio;
16. la Società deve attenersi a quanto prescritto dagli enti competenti in relazione allo svolgimento delle singole campagne di attività; è fatto obbligo, in particolare, di provvedere alle analisi ed alle verifiche prescritte dagli organi di controllo, anche per quanto attiene eventuali monitoraggi ambientali;
17. per quanto riguarda l'ammissione dei rifiuti al trattamento, devono essere effettuate verifiche preliminari alla luce di quanto evidenziato con particolare attenzione per i rifiuti aventi corrispondenti codici cd. "specchio" che in ogni caso dovranno essere accompagnati, preliminarmente al trattamento, da idonea certificazione analitica, condotta con le modalità di cui al precedente punto 13;
18. i risultati delle verifiche e dei controlli effettuati nell'ambito dell'esercizio

dell'impianto devono essere raccolti in modo sistematico ed essere disponibili alle autorità di controllo;

19. la movimentazione dei materiali oggetto delle lavorazioni non deve assolutamente provocare la diffusione di polveri che rechino disturbo alle persone o attività confinanti;
20. tutte le attrezzature costituenti l'impianto devono essere sottoposte a periodiche verifiche e manutenzioni al fine di garantire e mantenere l'efficienza nonché verificare la necessità di riparazione e/o sostituzioni;
21. l'esercizio dell'impianto deve essere affidato a personale tecnico qualificato ed aggiornato progressivamente mediante lo svolgimento di programmi formazione;
22. la presente autorizzazione non esonera la Società dal conseguimento di ogni altro provvedimento di competenza di altre autorità, previsto dalla normativa vigente, per l'esercizio dell'attività in questione; è fatto quindi obbligo di conseguire i provvedimenti autorizzativi connessi all'esercizio dell'impianto. Si richiamano, in particolare, gli obblighi in materia di salute, di sicurezza sul lavoro ed igiene pubblica;
23. la Società deve, in ogni caso, garantire l'assunzione di tutte le misure atte a prevenire incidenti e a limitarne le conseguenze per l'uomo e per l'ambiente, nonché poter dimostrare, a richiesta dell'Autorità competente, di aver provveduto all'individuazione dei rischi di incidenti, all'adozione delle appropriate misure di sicurezza e all'informazione, all'addestramento e all'equipaggiamento, ai fini di sicurezza, dell/i dipendente/i e di coloro che accedono al cantiere per motivi di lavoro;
24. deve essere comunque garantito a qualsiasi ora l'immediato ingresso, nell'area in cui sono ubicati gli impianti, del personale di vigilanza delle autorità competenti al controllo, senza l'obbligo di approvazioni preventive e devono essere rese fattibili tutte le operazioni di prelievo. Deve inoltre essere garantita la reperibilità di un responsabile tecnico;
25. l'inosservanza di quanto prescritto comporta, in relazione alla gravità dell'infrazione riscontrata, l'adozione dei provvedimenti previsti dalla normativa in materia di rifiuti. In caso di mancato rispetto delle prescrizioni saranno assunti, in relazione anche alla gravità dei fatti riscontrati dall'Autorità di controllo, provvedimenti di diffida, sospensione o revoca della presente autorizzazione in base a quanto prescritto dal D.Lgs 152/06, nonché l'applicazione delle sanzioni stabilite nel citato decreto;
26. l'eventuale domanda di rinnovo della presente autorizzazione dovrà essere presentata, ai sensi dell'articolo 12 del D.Lgs. 152/06, alla Provincia di Udine, entro 180 (centottanta) giorni dalla scadenza fissata; la domanda dovrà essere corredata da una relazione tecnica sullo stato di fatto dell'impianto nonché dagli eventuali provvedimenti assunti da altre Regioni in ordine allo svolgimento delle campagne di attività, contenenti prescrizioni integrative o divieti;

IL SEGRETARIO GENERALE

27. la presente autorizzazione, deve esser sempre custodita, anche in copia, presso la sede legale della Società. Durante lo svolgimento di ogni singola campagna di attività una copia dell'autorizzazione deve essere mantenuta anche presso il sito operativo.



IL SEGRETARIO GENERALE

PROVINCIA DI UDINE

SERVIZIO AFFARI GENERALI ED ISTITUZIONALI

Unità Operativa "Assistenza Consiglio e Giunta"

La presente deliberazione è pubblicata all'Albo dell'Amministrazione Provinciale per 15 giorni consecutivi **dal 23 luglio al 06 agosto 2010.**

03/08/2010

Sg. S. S. S.



L'impiegato responsabile

[Handwritten signature]



[Handwritten signature]

[Handwritten initials]

PROVINCIA DI UDINE

La presente copia fotostatica è stata riprodotta dall'originale esistente agli atti di questa Amministrazione e consiste di n. 07 fogli. Udine, 27 LUG 2010



FUNZIONARIO INCARICATO
[Handwritten signature]
PERESSINI Loris

AMMINISTRAZIONE PROVINCIALE DI UDINE
RELAZIONE DI NOTIFICA
L'anno 2010 il giorno tre del mese di agosto
in UDINE io sottoscritto CASINETTO Francesco
Messo Notificatore dell'Amministrazione Provinciale di UDINE, ho notificato
in UDINE copia del suesteso atto al lo della STR s.r.l.
in qualità di destinatario presso la sede principale
in UDINE p.zza Latimerosto n. 3
lasciandone copia conforme all'originale in mani Fulvio
di delegato dal legale rappresentante
identificato mediante carta d'identità
Il Messo Notificatore dell'Amministrazione Provinciale di Udine
[Handwritten signature]





<http://www.str-srl.com> e-mail:info@str-srl.com

Preparazione aree fabbricabili Scavi-demolizioni-frantumazioni
Noleggio impianti di frantumazione vagliatura-Riciclaggio inerti

Proponente:

S.T.R. S.R.L.

Luogo:

**CANTIERE
c/o ILVA S.P.A VIA DEI SALI, 1
MARGHERA - VE**

Argomento:

ALLEGATO 2

**SCIA CON PROTOCOLLO N°
PG/2012/0357922 DEL 28/08/12**

Comunicazione di campagna di attività di recupero con impianto mobile Art. 208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.



COMUNE DI VENEZIA
DIREZIONE SVILUPPO DEL TERRITORIO ED
EDILIZIA

Sportello per:
Edilizia sede di: Venezia - San Marco 4023 -
Campo Manin - 30124 (VE) - Fax 041/2747680;
Attività Produttive Z.T.O. "D" sede di:
Venezia - San Marco 4023 - Campo Manin -
30124 (VE) - Fax 041/2747950
Edilizia sede di: Mestre - Viale Ancona 59 -
30170 (VE) - Fax 041/2749829;
Attività Produttive Z.T.O. "D" sede di:
Mestre - Viale Ancona 59 - 30170 (VE) - Fax
041/2749179;

COPIA INTERNA
 X consegnato
 a. Comune di Venezia
 il 28/08/2012
 INGEGNERIA & GEOLOGIA
 ai sensi dell'art. 19 della

SEGNALAZIONE CERTIFICATA
INIZIO ATTIVITA' EDILIZIA

L. 07/08/1990 n° 241 (nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi)
 così come modificata dal D.L. 31/05/2010 n° 78 (misure urgenti in materia di stabilizzazione finanziaria e di competitività economica), convertito dalla L. 30/07/2010 n° 122

- ALLO SPORTELLO PER L'EDILIZIA
 ALLO SPORTELLO PER LE ATTIVITÀ PRODUTTIVE Z.T.O. "D"

RISERVATO ALL'UFFICIO

Protocollo generale: COMUNE DI VENEZIA PG/2012/ 0357922 del 28/08/2012 ore 12,52 Mitt: ILVA S.P.A. Ass: Edilizia privata Mestre - Unità Smistamento 	Note:
---	-------

Responsabile procedimento	Esito POSITIVO <input type="checkbox"/> NEGATIVO <input type="checkbox"/>
Responsabile istruttoria	

DA COMPILARE NEL CASO DI PERSONA FISICA

(dichiarazione sostitutiva di notorietà resa ai sensi del DPR n. 445/2000 - allegare fotocopia documento d'identità del dichiarante)

Il/La sottoscritto/a _____ (nel caso i richiedenti fossero più d'uno allegare i dati relativi in foglio a parte)

Cognome e nome _____

Nato/a a _____ Prov. ____ il ____/____/____

Cod. fiscale _____

Residente in _____ Prov. ____ C.A.P. _____

Via _____ n. _____

Tel. ____/____/____ Fax ____/____/____ e-mail _____ P.E.C.

DA COMPILARE NEL CASO DI PERSONE GIURIDICHE (DITTE / ENTI / SOCIETA' / ECC.)

(dichiarazione sostitutiva di notorietà ai sensi del DPR n. 445/2000 - allegare fotocopia documento d'identità del legale rappresentante)

Denominazione e ragione sociale **ILVA SPA**

Con sede in **MARGHERA** Prov. **VE** C.A.P. **30175**



<http://www.str-srl.com> e-mail:info@str-srl.com

Preparazione aree fabbricabili Scavi-demolizioni-frantumazioni
Noleggio impianti di frantumazione vagliatura-Riciclaggio inerti

Proponente:

S.T.R. S.R.L.

Luogo:

**CANTIERE
c/o ILVA S.P.A VIA DEI SALI, 1
MARGHERA - VE**

Argomento:

**ALLEGATO 3
ESTRATTO PRG**

Comunicazione di campagna di attività di recupero con impianto mobile Art. 208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.



DESCRIZIONE

La VPRG per la Terraferrma, approvata con DGRV 3905 del 03/12/2004 e DGRV 2141 del 29/07/2008, è stata aggiornata con gli strumenti urbanistici approvati alla data: giugno 2012. Sono state inoltre integrate le seguenti varianti:- VPRG per Porto Marghera, approvata con DGRV n. 350 del 09/02/1999;- VPRG per Villabona, approvata con DGRV n. 263 del 09/02/2010;- VPRG per Campalto, approvata con proposte di modifica con DGRV n. 264 del 09/02/2010, approvazione definitiva con DGRV n. 2553 del 02/11/2010.Fare riferimento ai documenti associati per la lista delle Varianti Parziali e dei Piani Attuativi inseriti nell'aggiornamento

D1.3 ZONA DI TRASFORMAZIONE A PORTO COMMERCIALE

Legenda PRG Terrafema

Insule Allineamenti Viabilità

----- Insule Allineamenti Viabilità

Inviluppo Massimo Insule

----- Inviluppo massimo

----- Lotti non interessati da pianificazione puntuale

----- verde privato

----- Perimetri Insule

----- Residuo boschivo

----- Residuo boschivo

----- Gerbo delle Infrastrutture di mobilità

----- cavare fase

----- cavare galleggianti

----- pista ciclabile

----- pista ciclabile del C.C. 27 del 24/02/03

----- pista ciclabile in sede propria

----- o o omaggi

----- percorso pedonale

----- percorso pedonale del C.C. 27 del 24/02/03

----- Sistema ferroviario metropolitano

----- Bordo città campagna

----- Bordo città campagna

----- Fasce di rispetto cimiteriali

----- Fasce di rispetto cimiteriali

----- Fasce di rispetto

----- Naviglio Brenta

----- Naviglio

----- fascia di rispetto dei depuratori

----- fascia di rispetto ferroviaria

----- fascia di rispetto sistema diffuso (con apporto laterale diffuso o puntuale)

----- fascia di rispetto principale (senza apporto laterale o canalizzato)

----- fascia di rispetto stradale

----- fascia di rispetto stradale

----- Ambito di risanamento ambientale

----- Ambito di risanamento ambientale

----- Zona di interesse archeologico

----- Zona di interesse archeologico

----- Limite Variante Porto Marghera

----- Limite Variante Porto Marghera

----- Limite Variante Campiolo

----- Limite Variante Campiolo

----- Limite Variante Villabona

----- Limite Variante Villabona

----- Agnatura storica

----- Agnatura storica

----- Ambito di possibilità per l'edificazione in zona agricola

----- Ambito di possibilità per l'edificazione in zona agricola

----- Ambito soggetto al ridisegno del paesaggio urbano

----- Ambito soggetto al ridisegno del paesaggio urbano

----- Attività Produttive

----- da bloccare

----- da confermare

----- petroliere in zona impropria

----- in sede impropria di trasferire

----- Edifici e tutelati

----- edificio escluso dalla demarcificazione

----- edificio escluso dalla demarcificazione

----- restauo - mandato testimoniale della civiltà industriale; restauo - mandato testimoniale della civiltà industriale

----- restauo

----- risanamento conservativo

----- distribuzione con vincolo parziale

----- PALAV

----- ambito di riqualificazione ambientale (Art. 23 PALAV)

----- area di interesse paesistico-ambientale (Art. 21.9 PALAV)

----- area di interesse paesistico-ambientale (Art. 21.9 PALAV)

----- Crediti edilizi

Strumenti urbanistici

----- Componenti P.L., P.R., P.E.P., P.U.P., P.R.U.E.A., P.P., P.R.U.

----- DECADUTO

----- Strumento Attivato Obbligatorio

----- Progetto Urbano

----- Programma di Coordinamento Preventivo

----- Schema di Utilizzazione

----- Valabilità in galleria

----- Valabilità in galleria

----- Valabilità in galleria di progetto

----- C2, C2RS, C-pu - standards primari

----- C2, C2RS, C-pu - altri standards

----- C2, C2RS - altri standards

----- C2RS zona residenziale di espansione

----- C-Pu progetto unitario in zona C1

----- D-1.1 zona industriale portuale

----- D-1.1a zona industriale portuale

----- D-1.1b zona industriale portuale

----- D-1.2 zona industriale cantieristica

----- D-1.3 zona di trasformazione a porto commerciale

----- D-1.3 altri standard

----- D-2 zona commerciale, direzionale, ricettiva e per l'artigianato di servizio

----- D-2 altri standard

----- D-2a zona commerciale, direzionale, ricettiva e per l'artigianato di servizio

----- D-2b zona commerciale, direzionale, ricettiva e per l'artigianato di servizio

----- D-2c attrezzature ricettive all'aperto - Campioli

----- D-2d attrezzature ricettive all'aperto - Campioli

----- D-2e attrezzature ricettive all'aperto - Campioli

----- D-2f attrezzature ricettive all'aperto - Campioli

----- D-2g attrezzature ricettive all'aperto - Campioli

----- D-2h attrezzature ricettive all'aperto - Campioli

----- D-2i zone attrezzature per nautica da diporto

----- D-2j aggregazioni ricettive - strutture ricettive alberghiere

----- D-2k zone attrezzature economiche varie

----- D-2l zone attrezzature economiche varie

----- D-2m zone attrezzature economiche varie

----- D-2n zone attrezzature economiche varie

----- D-2o zone attrezzature economiche varie

----- D-2p zone attrezzature economiche varie

----- D-2q zone attrezzature economiche varie

----- D-2r zone attrezzature economiche varie

----- D-2s zone attrezzature economiche varie

----- D-2t zone attrezzature economiche varie

----- D-2u zone attrezzature economiche varie

----- D-2v zone attrezzature economiche varie

----- D-2w zone attrezzature economiche varie

----- D-2x zone attrezzature economiche varie

----- D-2y zone attrezzature economiche varie

----- D-2z zone attrezzature economiche varie

----- D-2aa zone attrezzature economiche varie

----- D-2ab zone attrezzature economiche varie

----- D-2ac zone attrezzature economiche varie

----- D-2ad zone attrezzature economiche varie

----- D-2ae zone attrezzature economiche varie

----- D-2af zone attrezzature economiche varie

----- D-2ag zone attrezzature economiche varie

----- D-2ah zone attrezzature economiche varie

----- D-2ai zone attrezzature economiche varie

----- D-2aj zone attrezzature economiche varie

----- D-2ak zone attrezzature economiche varie

----- D-2al zone attrezzature economiche varie

----- D-2am zone attrezzature economiche varie

----- D-2an zone attrezzature economiche varie

----- D-2ao zone attrezzature economiche varie

----- D-2ap zone attrezzature economiche varie

----- D-2aq zone attrezzature economiche varie

----- D-2ar zone attrezzature economiche varie

----- D-2as zone attrezzature economiche varie

----- D-2at zone attrezzature economiche varie

----- D-2au zone attrezzature economiche varie

----- D-2av zone attrezzature economiche varie

----- D-2aw zone attrezzature economiche varie

----- D-2ax zone attrezzature economiche varie

----- D-2ay zone attrezzature economiche varie

----- D-2az zone attrezzature economiche varie

----- D-2ba zone attrezzature economiche varie

----- D-2bb zone attrezzature economiche varie

----- D-2bc zone attrezzature economiche varie

----- D-2bd zone attrezzature economiche varie

----- D-2be zone attrezzature economiche varie

----- D-2bf zone attrezzature economiche varie

----- D-2bg zone attrezzature economiche varie

----- D-2bh zone attrezzature economiche varie

----- D-2bi zone attrezzature economiche varie

----- D-2bj zone attrezzature economiche varie

----- D-2bk zone attrezzature economiche varie

----- D-2bl zone attrezzature economiche varie

----- D-2bm zone attrezzature economiche varie

----- D-2bn zone attrezzature economiche varie

----- D-2bo zone attrezzature economiche varie

----- D-2bp zone attrezzature economiche varie

----- D-2bq zone attrezzature economiche varie

----- D-2br zone attrezzature economiche varie

----- D-2bs zone attrezzature economiche varie

----- D-2bt zone attrezzature economiche varie

----- D-2bu zone attrezzature economiche varie

----- D-2bv zone attrezzature economiche varie

----- D-2bw zone attrezzature economiche varie

----- D-2bx zone attrezzature economiche varie

----- D-2by zone attrezzature economiche varie

----- D-2bz zone attrezzature economiche varie

----- D-2ca zone attrezzature economiche varie

----- D-2cb zone attrezzature economiche varie

----- D-2cc zone attrezzature economiche varie

----- D-2cd zone attrezzature economiche varie

----- D-2ce zone attrezzature economiche varie

----- D-2cf zone attrezzature economiche varie

----- D-2cg zone attrezzature economiche varie

----- D-2ch zone attrezzature economiche varie

----- D-2ci zone attrezzature economiche varie

----- D-2cj zone attrezzature economiche varie

----- D-2ck zone attrezzature economiche varie

----- D-2cl zone attrezzature economiche varie

----- D-2cm zone attrezzature economiche varie

----- D-2cn zone attrezzature economiche varie

----- D-2co zone attrezzature economiche varie

----- D-2cp zone attrezzature economiche varie

----- D-2cq zone attrezzature economiche varie

----- D-2cr zone attrezzature economiche varie

----- D-2cs zone attrezzature economiche varie

----- D-2ct zone attrezzature economiche varie

----- D-2cu zone attrezzature economiche varie

----- D-2cv zone attrezzature economiche varie

----- D-2cw zone attrezzature economiche varie

----- D-2cx zone attrezzature economiche varie

----- D-2cy zone attrezzature economiche varie

----- D-2cz zone attrezzature economiche varie

----- D-2ca zone attrezzature economiche varie

----- D-2cb zone attrezzature economiche varie

----- D-2cc zone attrezzature economiche varie

----- D-2cd zone attrezzature economiche varie

----- D-2ce zone attrezzature economiche varie

----- D-2cf zone attrezzature economiche varie

----- D-2cg zone attrezzature economiche varie

----- D-2ch zone attrezzature economiche varie

----- D-2ci zone attrezzature economiche varie

----- D-2cj zone attrezzature economiche varie

----- D-2ck zone attrezzature economiche varie

----- D-2cl zone attrezzature economiche varie

----- D-2cm zone attrezzature economiche varie

----- D-2cn zone attrezzature economiche varie

----- D-2co zone attrezzature economiche varie

----- D-2cp zone attrezzature economiche varie

----- D-2cq zone attrezzature economiche varie

----- D-2cr zone attrezzature economiche varie

----- D-2cs zone attrezzature economiche varie

----- D-2ct zone attrezzature economiche varie

----- D-2cu zone attrezzature economiche varie

----- D-2cv zone attrezzature economiche varie

----- D-2cw zone attrezzature economiche varie

----- D-2cx zone attrezzature economiche varie

----- D-2cy zone attrezzature economiche varie

----- D-2cz zone attrezzature economiche varie

----- D-2ca zone attrezzature economiche varie

----- D-2cb zone attrezzature economiche varie

----- D-2cc zone attrezzature economiche varie

----- D-2cd zone attrezzature economiche varie

----- D-2ce zone attrezzature economiche varie

----- D-2cf zone attrezzature economiche varie

----- D-2cg zone attrezzature economiche varie

----- D-2ch zone attrezzature economiche varie

----- D-2ci zone attrezzature economiche varie

----- D-2cj zone attrezzature economiche varie

----- D-2ck zone attrezzature economiche varie

----- D-2cl zone attrezzature economiche varie

----- D-2cm zone attrezzature economiche varie

----- D-2cn zone attrezzature economiche varie

----- D-2co zone attrezzature economiche varie

----- D-2cp zone attrezzature economiche varie

----- D-2cq zone attrezzature economiche varie

----- D-2cr zone attrezzature economiche varie

----- D-2cs zone attrezzature economiche varie

----- D-2ct zone attrezzature economiche varie

----- D-2cu zone attrezzature economiche varie

----- D-2cv zone attrezzature economiche varie

----- D-2cw zone attrezzature economiche varie



<http://www.str-srl.com> e-mail:info@str-srl.com

Preparazione aree fabbricabili Scavi-demolizioni-frantumazioni
Noleggio impianti di frantumazione vagliatura-Riciclaggio inerti

Proponente:

S.T.R. S.R.L.

Luogo:

**CANTIERE
c/o ILVA S.P.A VIA DEI SALI, 1
MARGHERA - VE**

Argomento:

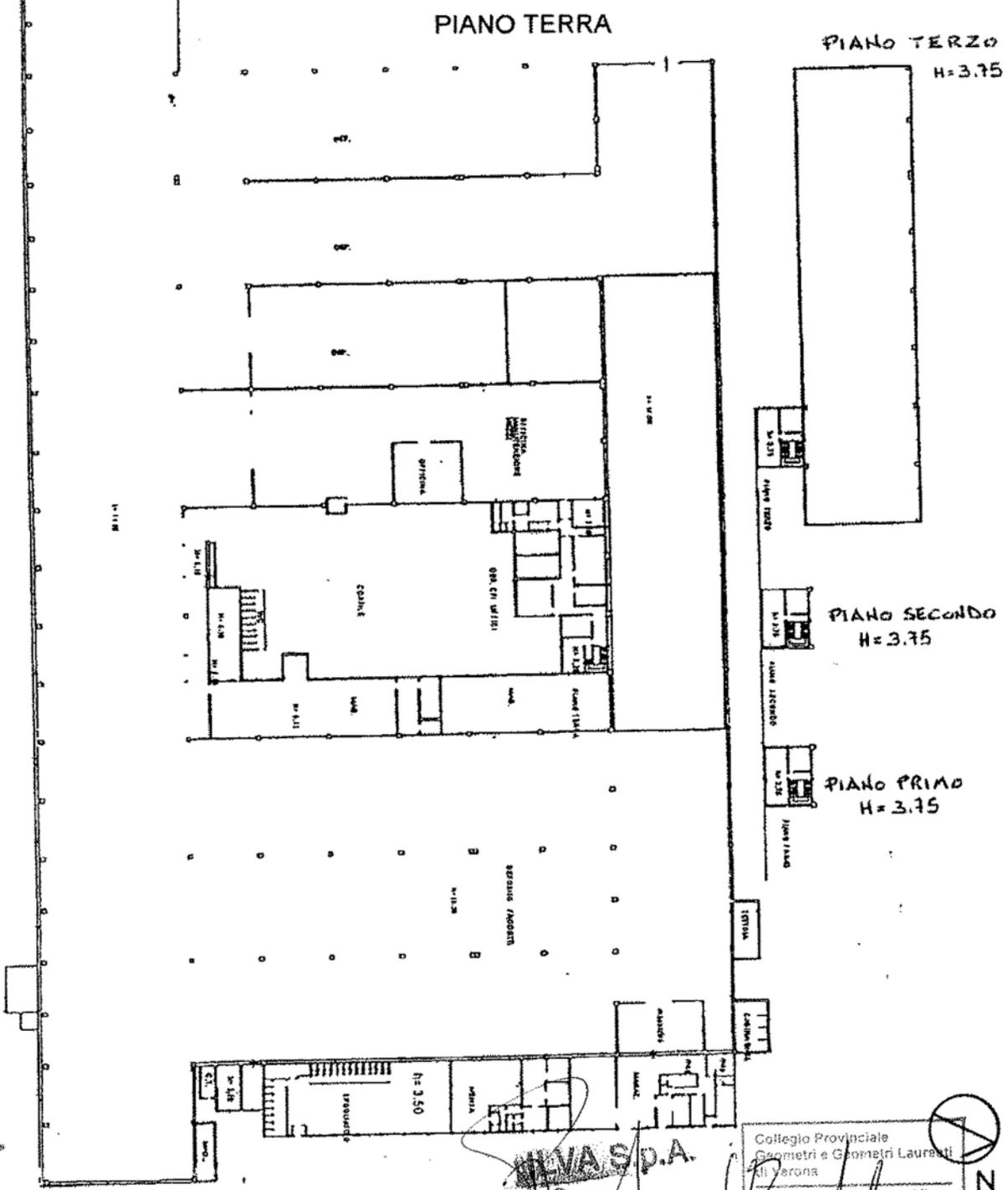
**ALLEGATO 4
CATASTALE**

Comunicazione di campagna di attività di recupero con impianto mobile Art. 208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

Dichiarazione protocollo n. _____ del _____	
Planimetria di u.i.u. in Comune di Venezia - Venezia	
Via Dei Sali (mestre) civ. 1	
Identificativi Catastali:	Compilata da: Bresaola Vittorio
Sezione: VE	Iscritto all'albo: Geometri
Foglio: 5	Prov. Verona
Particella: 382	N. 2154
Subalterno: 5	

Scheda n. 7 Scala 1:1000

Mapp. 382 sub 5 scheda 7



ILVA S.P.A.
 13 OTT 2011

Collegio Provinciale
 Geometri e Geometri Laureati
 di Verona
 Iscrizione Albo
 N. 2154
 Geometra
 Vittorio Bresaola



<http://www.str-srl.com> e-mail:info@str-srl.com

Preparazione aree fabbricabili Scavi-demolizioni-frantumazioni
Noleggio impianti di frantumazione vagliatura-Riciclaggio inerti

Proponente:

S.T.R. S.R.L.

Luogo:

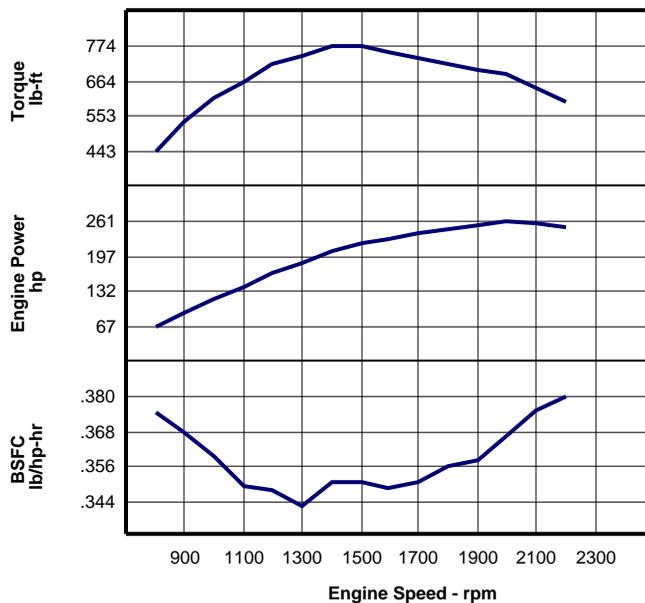
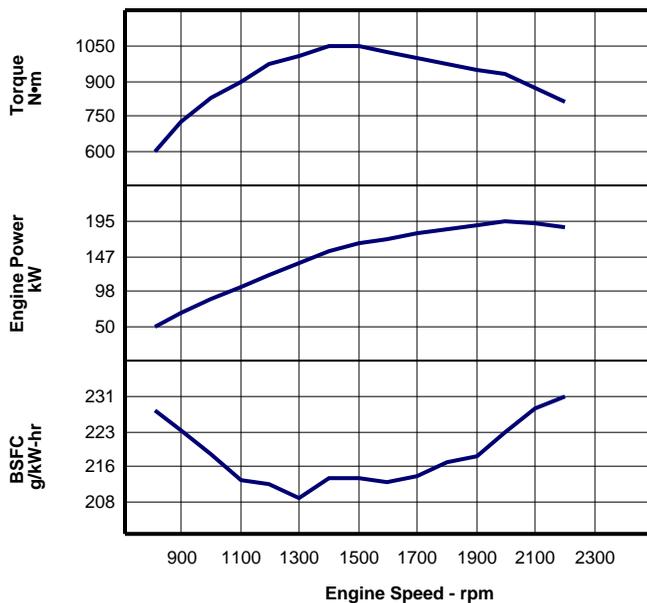
**CANTIERE
c/o ILVA S.P.A VIA DEI SALI, 1
MARGHERA - VE**

Argomento:

ALLEGATO 5

**CARATTERISTICHE DEL MOTORE DEL
FRANTOIO OM CRUSHER MOD. APOLLO**

Comunicazione di campagna di attività di recupero con impianto mobile Art. 208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.



Engine Speed rpm	Engine Power kW	Torque N·m	Engine BMEP kPa	BSFC g/kW-hr	Fuel Rate L/hr
2200	186.0	807	1537	231.0	51.2
2100	191.0	870	1656	228.4	51.9
2000	195.0	931	1773	223.0	51.8
1900	189.0	950	1809	218.0	49.1
1800	184.0	975	1856	216.5	47.4
1700	178.0	1000	1904	213.5	45.2
1600	171.0	1020	1942	212.1	43.2
1500	165.0	1050	1999	213.2	41.9
1400	154.0	1050	1999	213.1	39.1
1300	138.0	1010	1923	208.4	34.2
1200	122.0	970	1847	211.5	30.7
1100	104.0	900	1714	212.6	26.3
1000	87.0	830	1580	218.5	22.6
900	69.0	730	1390	223.8	18.4
800	50.0	600	1142	228.0	13.6

Engine Speed rpm	Engine Power hp	Torque lb-ft	Engine BMEP psi	BSFC lb/hp-hr	Fuel Rate gph
2200	249.4	595	223	.380	13.5
2100	256.1	642	240	.375	13.7
2000	261.5	687	257	.367	13.7
1900	253.5	701	262	.358	13.0
1800	246.7	719	269	.356	12.5
1700	238.7	738	276	.351	12.0
1600	229.3	752	282	.349	11.4
1500	221.3	774	290	.351	11.1
1400	206.5	774	290	.350	10.3
1300	185.1	745	279	.343	9.0
1200	163.6	715	268	.348	8.1
1100	139.5	664	249	.350	7.0
1000	116.7	612	229	.359	6.0
900	92.5	538	202	.368	4.9
800	67.1	443	166	.375	3.6

Engine Speed rpm	Intake Manifold Temp °C	Intake Manifold Pressure kPa	Intake Air Flow m³/min	Exh Manifold Temp °C	Exh Stk Temp °C	Exh Gas Flow m³/min
2200	n/a	220.0	15.2	679.0	503.0	35.8
2100	n/a	219.0	14.6	684.9	514.0	35.3
2000	n/a	222.0	14.3	686.0	516.0	34.8
1900	n/a	214.0	13.6	677.0	514.0	33.4
1800	n/a	211.0	13.1	676.0	517.0	32.6
1700	n/a	205.0	12.4	670.0	517.0	31.2
1600	n/a	199.0	11.8	669.0	520.0	30.1
1500	n/a	196.0	11.1	676.0	526.0	28.8
1400	n/a	184.0	10.2	684.0	539.0	27.3
1300	n/a	144.0	8.4	671.0	549.0	23.2
1200	n/a	121.0	7.1	685.0	572.0	20.5
1100	n/a	90.5	5.7	683.0	579.0	16.7
1000	n/a	67.0	4.6	672.0	579.0	13.8
900	n/a	41.0	3.7	616.0	540.0	10.6
800	n/a	25.0	2.8	565.0	496.0	7.7

Engine Speed rpm	Intake Manifold Temp °F	Intake Manifold Pressure in-hg	Intake Air Flow cfm	Exh Manifold Temp °F	Exh Stk Temp °F	Exh Gas Flow cfm
2200	n/a	65.1	537.1	1254.2	937.4	1264.6
2100	n/a	64.9	517.0	1264.8	957.2	1246.3
2000	n/a	65.7	505.0	1266.8	960.8	1227.5
1900	n/a	63.4	479.9	1250.6	957.2	1180.6
1800	n/a	62.5	461.2	1248.8	962.6	1152.3
1700	n/a	60.7	436.8	1238.0	962.6	1101.8
1600	n/a	58.9	415.7	1236.2	968.0	1061.2
1500	n/a	58.0	391.3	1248.8	978.8	1015.3
1400	n/a	54.5	360.9	1263.2	1002.2	962.3
1300	n/a	42.6	297.3	1239.8	1020.2	820.4
1200	n/a	35.8	251.8	1265.0	1061.6	724.7
1100	n/a	26.8	200.2	1261.4	1074.2	590.5
1000	n/a	19.8	163.9	1241.6	1074.2	488.4
900	n/a	12.1	130.3	1140.8	1004.0	374.3
800	n/a	7.4	100.3	1049.0	924.8	272.3

Heat Rejection Data

Engine Speed rpm	Engine Power kW	Rej to JW kW	Rej to Atmos kW	Rej to Exh kW	From Aft Clr kW
2200	186.0	96	n/a	161	45.1
2000	195.0	95	n/a	157	41.9
1800	184.0	87	n/a	144	35.2
1600	171.0	79	n/a	130	29.6
1400	154.0	75	n/a	118	24.4
1200	122.0	68	n/a	90	11.6
1000	87.0	63	n/a	60	4.0
800	50.0	50	n/a	31	.3

Heat Rejection Data

Engine Speed rpm	Engine Power hp	Rej to JW Btu/min	Rej to Atmos Btu/min	Rej to Exh Btu/min	From Aft Clr Btu/min
2200	249.4	5437	n/a	9179	2564.8
2000	261.5	5374	n/a	8900	2382.8
1800	246.7	4948	n/a	8184	2001.8
1600	229.3	4498	n/a	7410	1683.3
1400	206.5	4265	n/a	6716	1387.6
1200	163.6	3879	n/a	5118	659.7
1000	116.7	3600	n/a	3412	227.5
800	67.1	2843	n/a	1740	17.1



Image shown may not reflect actual engine

CATERPILLAR® ENGINE SPECIFICATIONS

I-6, 4-Stroke-Cycle Diesel

Bore	105.0 mm (4.13 in.)
Stroke	127 mm (5.0 in.)
Displacement.....	6.6 L (402.8 in ³)
Aspiration.....	Turbocharged Aftercooled
Compression Ratio.....	16.2:1
Combustion System.....	Direct injection
Rotation (from flywheel end)....	Counterclockwise
Cooling System	Water
Engine Weight, Net Dry (approximate) with standard equipment....	506 kg (1,115 lbs.)

FEATURES

Emissions

Meets Tier 3, Stage IIIA emissions requirements. Tier 3 refers to EPA (U.S.) standards. Stage IIIA refers to European standards.

Worldwide Supplier Capability

Caterpillar
– Casts engine blocks and heads
– Machines critical components
– Assembles complete engine
Ownership of these manufacturing processes enables Caterpillar to produce high quality, dependable product.
Factory-designed systems built at Caterpillar ISO 9001:2000 certified facilities.

Testing

Prototype testing on every model:
– proves computer design
– verifies system torsional stability
– tests functionality on every model
Every Caterpillar® engine is dynamometer tested under full load to ensure proper engine performance.

Full Range of Attachments

Wide range of bolt-on system expansion attachments, factory designed and tested.

Unmatched Product Support Offered Through Worldwide Caterpillar Dealer Network

More than 1,800 dealer outlets
Caterpillar factory-trained dealer technicians service every aspect of your industrial engine
99.7% of parts orders filled within 24 hours worldwide
Caterpillar parts and labor warranty
Preventive maintenance agreements available for repair before failure options
Scheduled Oil Sampling program matches your oil sample against Caterpillar set standards to determine:
– internal engine component condition
– presence of unwanted fluids
– presence of combustion by-products

Web Site

For additional information on all your power requirements, visit www.cat-industrial.com.

STANDARD ENGINE EQUIPMENT

Air Inlet System

Turbocharged
Air-to-air aftercooled

Control System

Electronic governing, PTO speed control
Programmable ratings
Cold mode start strategy
Automatic altitude compensation
Power compensation for fuel temperature
Programmable low and high idle and total engine limit
Electronic diagnostics and fault logging
Engine monitoring system
J1939 broadcast (diagnostic and engine status)
ADEM™ A4 ECU

Cooling System

Thermostats and housing, vertical outlet
Jacket water pump, centrifugal
Water pump, inlet

Exhaust System

Exhaust manifold, dry
Optional exhaust outlet

Flywheels and Flywheel Housing

SAE No. 2/3 flywheel housing

Power Take Off

SAE A PTO
SAE B PTO

Fuel System

Cat® Common Rail Fuel System
Fuel filter, secondary (2 micron high performance)
Fuel transfer pump
Fuel priming pump
ACERT™ technology

Lube System

Crankcase breather
Oil cooler
Oil filler
Oil filter
Oil pan front sump
Oil dipstick
Oil pump (gear driven)

General

Paint, Caterpillar yellow
Vibration damper
Lifting eyes

DIMENSIONS

Length	929 mm (36.6 in.)
Width	668 mm (26.3 in.)
Height	797 mm (31.4 in.)

Final dimensions will depend on completed specification.

RATING DEFINITIONS AND CONDITIONS

IND-C (Intermittent) is the horsepower and speed capability of the engine where maximum power and/or speed are cyclic (time at full load not to exceed 50%).

Additional ratings are available for specific customer requirements. Consult your Caterpillar dealer.

Ratings are based on ISO/TR14396, inlet air standard conditions with a total barometric pressure of 100 kPa (29.5 in. Hg), with a vapor pressure of 1 kPa (.295 in. Hg), and 25°C (77°F). Performance is measured using fuel to specification EPA 2D 89.330-96 with a density of 0.845-0.850 kg/L @ 15°C (59°F) and fuel inlet temperature 40°C (104°F).



<http://www.str-srl.com> e-mail:info@str-srl.com

Preparazione aree fabbricabili Scavi-demolizioni-frantumazioni
Noleggio impianti di frantumazione vagliatura-Riciclaggio inerti

Proponente:

S.T.R. S.R.L.

Luogo:

**CANTIERE
c/o ILVA S.P.A VIA DEI SALI, 1
MARGHERA - VE**

Argomento:

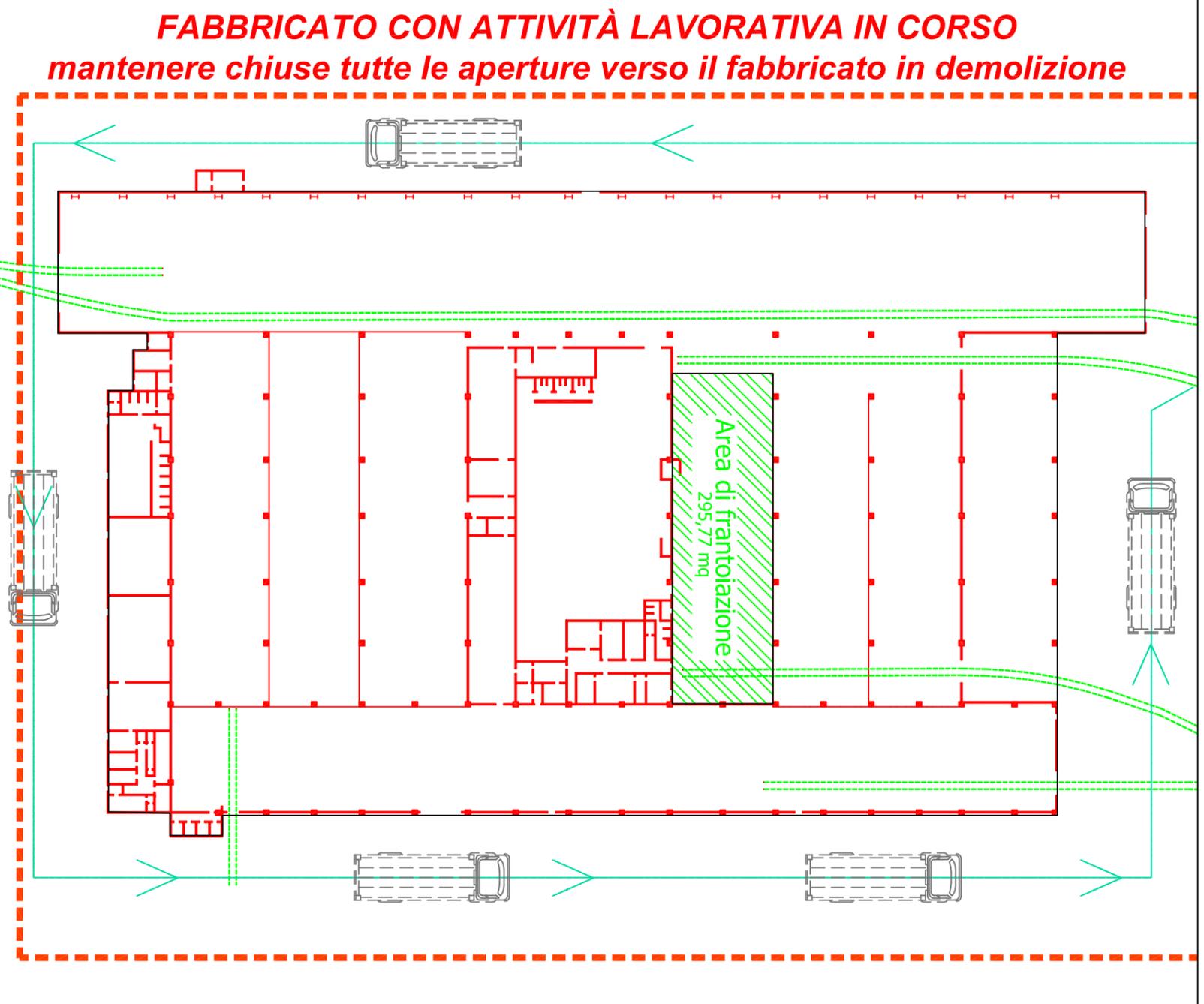
ALLEGATO 6

**PLANIMETRIA CON LOCALIZZAZIONE
DEL FRANTOIO**

Comunicazione di campagna di attività di recupero con impianto mobile Art. 208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

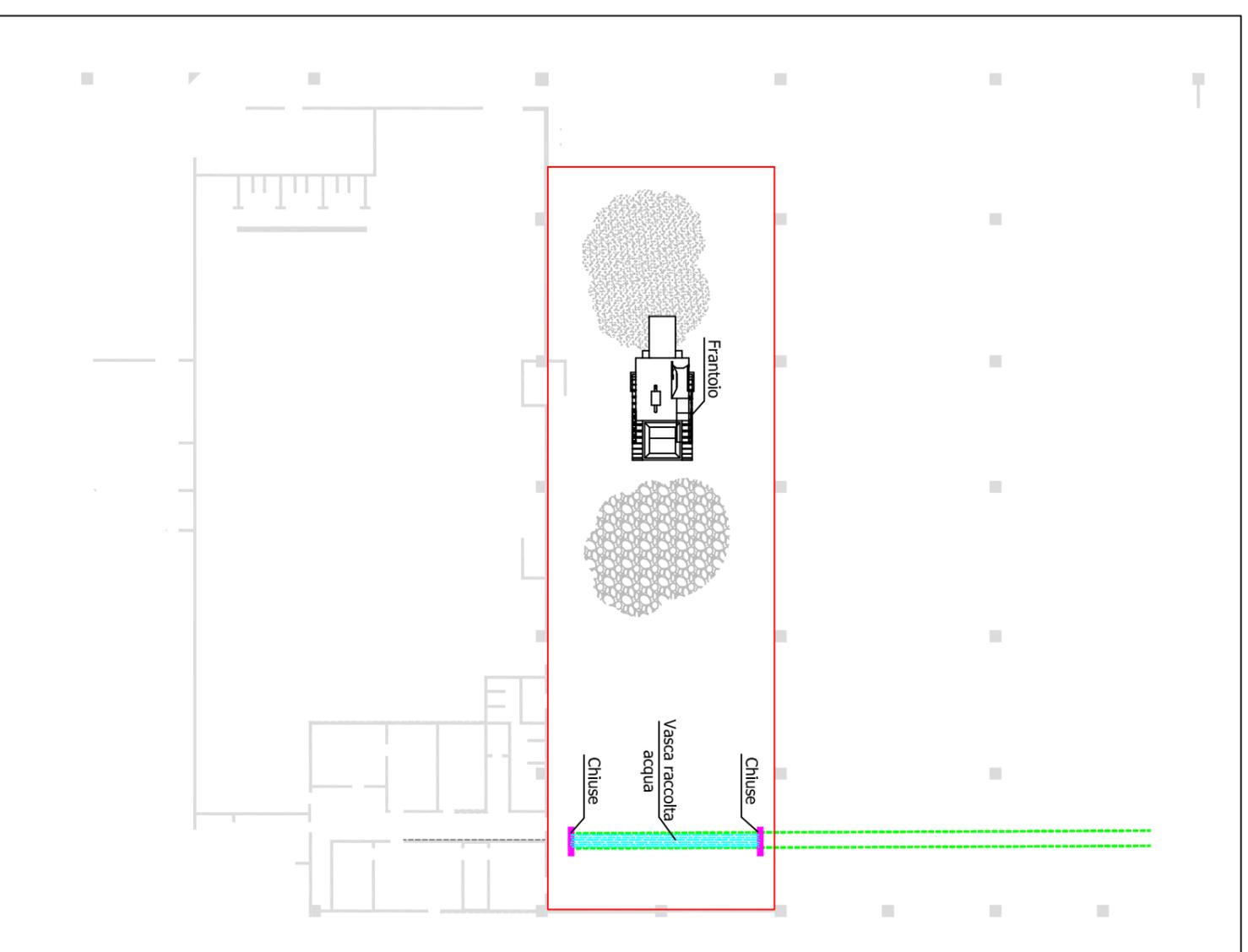
LAYOUT CANTIERE - LOGISTICA

SCALA 1:500



AREA DI FRANTOIAZIONE

SCALA 1:250



despe

Committente: **ILVA S.P.A.**
Oggetto: **DEMOLIZIONE FABBRICATO INDUSTRIALE**
Località: **MARGHERA (VE)**

Redatto: **GAMBA**
Verificato: **BARCELLA**
Approvato: **BARCELLA**

PROGETTO
Campagna Attività STR

SCALA
1:500 - 1:250

DATA
12/09/2012

TAVOLA

001



<http://www.str-srl.com> e-mail:info@str-srl.com

Preparazione aree fabbricabili Scavi-demolizioni-frantumazioni
Noleggio impianti di frantumazione vagliatura-Riciclaggio inerti

Proponente:

S.T.R. S.R.L.

Luogo:

**CANTIERE
c/o ILVA S.P.A VIA DEI SALI, 1
MARGHERA - VE**

Argomento:

ALLEGATO 7

**SCHEDA TECNICA DEL FRANTOIO
OM CRUSHER MOD. APOLLO**

Comunicazione di campagna di attività di recupero con impianto mobile Art. 208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

OM CRUSHER "APOLLO"

MACCHINA BASE		
[°]	Produzione massima	[t/h] 240
[°]	Produzione minima	[t/h] 35
<i>N.B.: La produzione è variabile in funzione della tipologia del materiale in alimentazione e della regolazione del frantoio</i>		
	Pezatura di alimentazione	[mm] 0/600
	Peso totale senza optional	[kg] 39000
1.01	Alimentatore vibrante	[mm] 925x2800
	piano cieco	
	Vaglio vibrante a due piani	[mm] 965x1420
	piano barrotti luce min-max	[mm] 30-45
	rete inferiore luce	[mm] 25
1.02	Autoregolazione alimentazione	
1.03	Tramoggia di carico (capacità geometrica)	[mc] 4
	Gruppo cilindri ribaltamento idraulico sponde	
1.04	Nastro reversibile	[m] 0,80x1,27
	larghezza tappeto	[mm] 800
	interasse tamburi	[mm] 1270
1.05	Frantumazione	
	frantoio a mascelle a regolazione idraulica	FP106
	dimensioni bocca di carico	[mm] 1050x730
	regolazione scarico	[mm] 35-145
	regolazione scarico "Over Range"	
	peso organo di frantumazione	[kg] 15000
	mascella fissa dentata 12Mn2Cr altezza	[mm] 1325
	mascella mobile dentata 12Mn2Cr altezza	[mm] 1535
1.07	Nastro trasportatore principale	[m] 0,90x9,35
	larghezza tappeto	[mm] 900
	interasse tamburi	[mm] 9350
	altezza scarico	[mm] 2700
1.08	Motorizzazione	
	motore diesel 6 cilindri sovralimentato	
	potenza a 2100 rpm	[kW] 186,5
1.09	Carro cingolato	
	larghezza suola cingolo	[mm] 400
	larghezza totale carro cingolato	[mm] 2485
	interasse ruote carro cingolato	[mm] 3800
1.10	Impianto abbattimento polveri	
1.11	Separatore magnetico con predisposizione meccanica ed idraulica	



<http://www.str-srl.com> e-mail:info@str-srl.com

Preparazione aree fabbricabili Scavi-demolizioni-frantumazioni
Noleggio impianti di frantumazione vagliatura-Riciclaggio inerti

Proponente:

S.T.R. S.R.L.

Luogo:

**CANTIERE
c/o ILVA S.P.A VIA DEI SALI, 1
MARGHERA - VE**

Argomento:

ALLEGATO 8

**CONFORMITÀ DEL FRANTOIO
OM CRUSHER MOD. APOLLO**

Comunicazione di campagna di attività di recupero con impianto mobile Art. 208 D.Lgs 152/2006 e s.m.i.

**DICHIARAZIONE CE DI CONFORMITÀ
CE CONFORMITY DECLARATION**

n° 82-06

La ditta
The company

OFFICINE MECCANICHE DI PONZANO VENETO SPA
31050 PONZANO VENETO (Treviso) - ITALIA - Via Postumia 62

dichiara sotto la propria responsabilità, che la macchina:
declares on his own responsibility, that the machine:

Modello
Model

OM CRUSHER APOLLO

Matricola
Serial No.

99G05900T

Anno
Year

2006

E' provvista di marchio CE ed è conforme alle
seguenti direttive comunitarie e norme:

- Direttiva macchine **CE 98/37** (che sostituisce la CEE 89/392 e le successive modifiche)
- Direttiva compatibilità elettromagnetica **CEE 89/336**.
- Direttiva bassa tensione **CEE 73/23**.

Is provided with the CE mark and is in conformity with the following European Economic Community directives and standards:

- **EC 98/37** norm about machines (replacing the EEC 89/392 and relevant revisions).
- **EEC 89/336** Electromagnetic compatibility norm.
- **EEC 73/23** norm about low tension.

Ponzano Veneto, li 23/11/06

OFFICINE MECCANICHE
DI PONZANO VENETO SPA
Presidente
Sergio Carlesso

